



SANTA MARINELLA Approvato il Bilancio 2021 Risultato storico

“Approvato l'altra sera a larga maggioranza, con il voto favorevole anche del presidente del consiglio Roberto Marongiu e con nessun voto contrario, il bilancio consultivo dell'esercizio finanziario del 2021 del comune di Santa Marinella, che si chiude con un attivo di oltre un milione e duecento mila euro. Un risultato credo clamoroso e quasi incredibile per un comune, “fallito” che a causa dei debiti ereditati dalla precedente amministrazione ci aveva costretto a dichiarare il default. In quattro anni è stato fatto con tanti sacrifici da parte della popolazione, imposti non da questa maggioranza ma dal governo centrale essendo Santa Marinella divenuto un comune in dissesto finanziario, un vero miracolo. Ora potremo cominciare a utilizzare queste somme a disposizione anche per portare a termine alcune opere pubbliche e pensare ad intervenire anche nel settore del decoro urbano senza mai perdere di vista iniziative volte a dare nuove forme di sostegno alla popolazione. Abbiamo dimostrato con una attenta gestione delle risorse finanziarie, un consapevole e mirato taglio delle spese di essere un comune virtuoso in netta controtendenza con quasi tutti gli enti locali d'Italia”.

servizio a pagina 20

Maxi operazione dei Carabinieri tra Civitavecchia, Ariccia e Frosinone Armi clandestine, spaccio e ricettazione: cinque arresti

Tutti gravemente indiziati, a vario titolo, dei delitti di ricettazione di uno scooter oggetto di furto, detenzione di armi clandestine e cessione di sostanze stupefacenti

Ieri i Carabinieri della Compagnia Carabinieri di Velletri hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali - emessa dal Gip del Tribunale di Velletri su richiesta della locale Procura - nei confronti di 5 indagati, ritenuti gravemente indiziati, a vario titolo, dei delitti di ricettazione di uno scooter oggetto di furto, detenzione di armi clandestine e cessione di sostanze stupefacenti. Le misure, eseguite nei comuni di Ariccia, Lanuvio, Civitavecchia e Frosinone, sono state notificate a 5 persone (due delle quali già detenute). Le indagini, condotte dai Carabinieri della Stazione di Ariccia, oltre a ricostruire l'avvenuta ricettazione di uno scooter oggetto di furto, hanno consentito, il 10 maggio 2021, di arrestare - tra i comuni di Albano Laziale e Genzano di Roma - cinque soggetti accusati di detenzione e porto di armi clandestine, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e possesso ingiustificato di chiavi false o grimaldelli. I cinque, sorpresi dai Carabinieri pochi istanti prima che potessero portare a termine il loro disegno criminoso e nello svolgimento delle attività preparatorie dello stesso, sono gravemente indiziati di aver progettato una rapina in abitazione nel comune di Lanuvio.

servizio a pagina 20



Allarme inciviltà

La denuncia dei cittadini di Cerenova: “Si riuniscono nel pomeriggio e danneggiano beni pubblici e privati”

Si riuniscono dal primo pomeriggio fino all'ora di cena. Si divertono a giocare a pallone oltre il parapetto, col rischio di precipitare da sei metri di altezza. Danneggiano senza pensarci due volte i beni pubblici e privati. A denunciare la situazione di degrado sociale vissuta sono alcuni residenti di Cerenova. Il luogo è il centro commerciale della frazione. Qui un gruppetto di ragazzi, tutti giovanissimi, si va dai 10 ai 13 anni circa, “ogni pomeriggio crea disagi e anche danni non solo alle attività commerciali ma anche agli arredi del con-

dominio”. Qualche cittadino ha provato a riprenderli per cercare di riportare civiltà, ma senza alcun esito. Vista la giovane età il rischio maggiore arriva anche dal “consumo di alcol e chissà che altro”, tanto che la situazione sarebbe stata denunciata anche alle forze dell'ordine che “arrivano ma non fanno nulla”. Qualcuno si è anche rivolto al primo cittadino, Alessio Pascucci “che ha assicurato di contattare la guardia di finanza di Ladispoli per chiedere di effettuare dei controlli. Ma anche di questo non sappiamo più nulla”.

a pagina 16

Roma

Oggi il Premio Internazionale Buone Pratiche

Questa mattina presso la sede italiana del Parlamento Europeo (Sala Mosaico), avrà luogo il “Premio Internazionale Buone Pratiche” promosso da NewsRemind (presidente Paolo Crisafi) in collaborazione con il Parlamento Europeo - Ufficio Italia (direttore Carlo Corazza) e l'Osservatorio Internazionale Buone Pratiche (presidente Franco Mencarelli). Sezione Giustizia: Tommaso Miele, presidente aggiunto della Corte dei Conti e presidente sezione giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti. Sezione Sicurezza: prefetto Lamberto Giannini, capo della Polizia - direttore generale della Pubblica Sicurezza; gen. Francesco Paolo Figliuolo, comandante Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI) ed ex Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19; Fabrizio Curcio, capo Dipartimento della Protezione Civile. Sezione Economia: Giuseppe Schlitzer, economista. Sezione Spettacolo: Maria Grazia Cucinotta, attrice e produttrice cinematografica.

Incidente sulla via Aurelia Ferito centauro di Ladispoli

Ancora, l'ennesimo, brutto incidente si è verificato ieri pomeriggio sulla via Aurelia a Ladispoli sempre nei pressi del Poliambulatorio. In base ad una prima ricostruzione dell'accaduto, a rimanere ferito sarebbe un centauro. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e gli agenti della Polizia Locale. L'incidente è avvenuto esattamente al km 41 della statale ed

ha visto coinvolti un'autovettura ed una moto che, per cause in corso di accertamento, si sarebbero scontrate. Ad avere la peggio è stato il centauro, che è stato trasportato immediatamente al Policlinico Gemelli con l'elisoccorso a Roma. Sembra comunque che l'uomo durante il soccorso sarebbe rimasto sempre cosciente.



La Polizia di Ladispoli con i Comitati di Quartiere

Gli agenti del commissariato di via Vilnius incontrano i comitati di quartiere Monteroni, Miami e Caere Vetus. L'incontro ha costituito l'occasione per gettare le basi di un proficuo dialogo tra gli abitanti dei quartieri e il nuovo presidio di polizia. Ampio spazio è stato dedicato agli interventi dei diversi esponenti dei comitati.

servizio a pagina 17



Ogni giorno alle 9 in punto del mattino un minuto di silenzio per le vittime della guerra

“Contro di noi 2.154 attacchi missilistici”

Zelensky: “Il bombardamento russo dell’Ucraina non cessa né di giorno né di notte”

Le truppe russe hanno lanciato 2.154 attacchi missilistici sull’Ucraina dall’inizio dell’invasione russa, inclusi 25 attacchi missilistici sulla città di Odessa l’8-9 maggio. Lo ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, durante il suo discorso al parlamento di Malta. “Basta pensare a questa cifra terribile: 2.154 missili russi hanno colpito le nostre città e comunità in poco più di due mesi. Sono state registrate 2.770 apparizioni di aerei nemici nel nostro cielo. Il bombardamento russo dell’Ucraina non cessa né di giorno né di notte - ha affermato -. In due giorni, l’8 e il 9 maggio, quando gli europei hanno onorato la memoria delle vittime della Seconda guerra mondiale e celebrato la Giornata dell’Europa, l’esercito russo ha lanciato 25 missili contro Odessa e la regione. Tutti i 25 missili erano puntati su obiettivi civili”. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha decretato un minuto di silenzio in tutta la nazione ogni giorno alle 9 in onore delle vittime della guerra in Ucraina. Il decreto 143/2022 del presidente, riferisce Ukrinform, sarà annunciato da tutti i media ed è stato firmato “al fine di onorare la brillante memoria, il coraggio civico e la devozione, la forza dello spirito, la resilienza e le gesta eroiche dei soldati uccisi in missioni di combattimento per proteggere la sovranità statale e l’integrità territoriale dell’Ucraina e per



onorare i civili uccisi nell’aggressione armata della Federazione Russa contro l’Ucraina”. Poi sulla controffensiva del suo esercito: “Le nostre Forze armate ci hanno dato solo buone notizie dalla regione di Kharkiv. Gli occupanti vengono gradualmente respinti da Kharkiv”. Così il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, commenta in un discorso la comunicazione con la quale l’esercito russo rivendica di aver ripreso il controllo di villaggi occupati dai russi a Nord e Nord-Est di Kharkiv, più precisamente i villaggi di Cherkaski Tyshky, Ruski Tyshki, Borshchova e Slobozhansky. “Volodymyr Zelensky loda la “forza sovrumana” delle truppe ucraine nella guerra in Ucraina a causa dell’invasione russa. “Sono grato a tutti i nostri difensori che stanno combattendo e dimostrando una forza davvero

sovrumana per scacciare l’esercito degli invasori, un tempo il secondo esercito più potente al mondo”, ha detto il presidente ucraino nel video messaggio diffuso nelle scorse ore. Zelensky ha fatto riferimento agli aggiornamenti dei militari ucraini, alle “buone notizie”, riguardo la regione di Kharkiv. “Le forze di occupazione vengono gradualmente allontanate” dalla regione, ha affermato, esortando “a non diffondere emozioni eccessive”. “Non dobbiamo creare un clima di pressione morale, quando ci si aspettano certe vittorie ogni settimana e persino quotidianamente”. “Le Forze armate ucraine stanno facendo di tutto per liberare il nostro territorio - ha incalzato - tutte le nostre città, Kherson, Melitopol, Berdyansk, Mariupol e tutte le altre”.

Kiev: “226 bambini uccisi e 417 feriti da inizio guerra”

Sono 226 i bambini rimasti uccisi e 417 quelli feriti dall’inizio della guerra in Ucraina. Lo riferisce l’ufficio del procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero di vittime si registra nelle regioni di Donetsk, Kiev e Kharkiv. A causa dei bombardamenti quotidiani da parte dell’esercito russo delle città e dei villaggi ucraini, aggiunge il comunicato, 1.657 istituzioni educative sono state danneggiate, 139 delle quali sono state completamente distrutte.

Draghi a Biden: “Italia ed Europa adesso vogliono la pace in Ucraina”

“Putin ha pensato di potersi dividere ma ha fallito, siamo insieme nella condanna della guerra in Ucraina e nell’imporre sanzioni alla Russia”. Lo dice il presidente del Consiglio Mario Draghi nello Studio Ovale alla Casa Bianca a colloquio con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. “I legami tra i nostri due Paesi sono stati sempre molto forti e questa guerra li ha resi ancora più forti”, sottolinea il premier, che rivolgendosi al presidente Usa aggiunge: “Voglio dirle che in Italia e in Europa adesso le persone vogliono porre fine a questo massacro, a questa violenza, a



questa carneficina. La gente si chiede cosa possiamo fare per portare la pace”, rimarca Draghi. Per il premier, “dobbiamo utilizzare ogni canale di comunicazione per la pace, diretto e indiretto. Sicuramente dobbiamo utilizzare canali di comunicazione diretti e indiretti. Ma è abbastanza? Cosa altro possiamo fare? La gente vuole pensare alla possibilità di arrivare a una cessate il fuoco e all’inizio di negoziati credibili”, spiega Draghi. Da parte sua, il presidente Biden ricorda: “Italia e Stati Uniti hanno una lunga storia di legami condivisi. Qui ci sono moltissimi italo-americani di cui siamo estremamente orgogliosi”. E accoglie Draghi così: “Benvenuto, dunque, abbiamo molti argomenti di cui discutere”. Tra i temi sul tavolo, il ruolo dell’Europa nel conflitto in Ucraina. Biden assicura: “Un’Unione europea forte è interesse anche degli Stati Uniti”.

Matteo Salvini (Lega): “Americani non belligeranti, Biden sì”

“Arrivare alla pace è vitale”

“Arrivare alla pace subito è vitale”. Lo dice Matteo Salvini, segretario della Lega, in occasione della presentazione di un libro alla Camera. “C’è un Paese che è aggredito e uno che è stato aggredito. La Russia ha aggredito e l’Ucraina è stata aggredita. Contiamo decine migliaia di morti e, dalle recenti dichiarazioni, entrambi le parti in guerra vogliono farla finita - aggiunge Salvini - Nessuno nel 2022 vince la guerra sul campo”. Per il segretario leghista, “due sono le priorità: lavoro e pace. L’ho chiesto a Draghi e conto che sul tavolo di Biden arrivino richieste di pace e percorsi che avvicinino la Terza guerra mondiale”. Secondo Salvini, “inviare

nuove armi in un contesto come questo allontanerebbe la pace e non mi sembra opportuno. Se ci fosse una nuova richiesta di armi dovrei riunire la Lega, io personalmente sono contrario”. “Non c’è la belligeranza degli americani” ma c’è “un’amministrazione americana che ha intrapreso un percorso bellico, ma negli stessi Stati Uniti il dibattito è aperto con tante parti che chiedono la pace”, sottolinea Salvini. “Se qualcuno dall’altra parte del mondo vuole conseguire su campi altrui i propri obiettivi strategici non è il caso e non è il momento”. Quindi, prosegue il segretario della Lega, in Europa “spero nessuno dei 27 membri tifi per la guerra”, mentre c’è “qualche ex Paese europeo che per motivi interni usa parole di guerra”, dice rife-

rendosi al Regno Unito e a Boris Johnson, ma “nessuno usi per politica interna le vite altrui, i morti ucraini, russi e i lavoratori italiani”. “Le parole di Macron sono sagge”, afferma Salvini. Di più: il presidente francese “nella sua dichiarazione ha dimostrato saggezza, e lo dico da amico e sostenitore di Marine Le Pen, e mi chiedo se avessi detto io che bisogna arrivare alla pace senza umiliare Putin quanti talk televisivi, inchieste delle procure e quanti attacchi politici dal Pd o da altri mi sarebbero arrivati”. “Chi ha sentito il discorso di Putin ne ha tratto delle conclusioni - osserva Salvini - penso che da ambo le parti ci sia voglia di confronto”. “Zelensky ha detto che la Crimea può essere considerata russa, ma qualcuno da fuori ha detto no”, aggiunge riferendosi al segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Però, per Salvini si deve “costringere Putin e Zelensky a sedersi a un tavolo e poi saranno loro due a decidere cosa fare e cosa chiedere, senza intromissioni esterne”, conclude il segretario della Lega. “Mi domando a che titolo qualcuno da fuori debba spiegare loro cosa chiedere e cosa fare”.

Il nord ovest del Mar Nero potrebbe finire alla Russia

“Continuano i combattimenti” sull’Isola dei Serpenti con “la Russia che tenta di rafforzare la sua guarnigione esposta”. E’ quanto rileva l’ultimo aggiornamento di intelligence del ministero della Difesa di Londra, secondo cui l’Ucraina ha “colpito con successo con droni Bayraktar le difese aeree russe e le navi da rifornimento”, che hanno una “protezione minima nel Mar Nero occidentale” dopo la perdita dell’incrociatore Moskva. Secondo la valutazione, “gli attuali sforzi della Russia per aumentare le forze” sull’Isola dei Serpenti offrono all’Ucraina “più possibilità di impegnare le truppe russe”, ma se la Russia dovesse “consolidare la sua posizione” sull’Isola dei Serpenti con difesa aerea stra-

tegica e missili da crociera “potrebbe dominare l’area nordoccidentale del Mar Nero”. Intanto nel 77mo giorno di guerra, l’esercito russo sta conducendo le ostilità più attive nelle direzioni di Slobozhansky e Donetsk, cercando di prendere piede nella direzione di Kryvyi Rih, in Ucraina meridionale: lo scrive lo Stato maggiore delle forze armate di Kiev nel rapporto della mattina citato dall’Ukrainska Pravda. “Il nemico non interrompe le operazioni offensive nella zona operativa orientale per

stabilire il pieno controllo sul territorio delle regioni di Donetsk, Lugansk e Kherson e mantenere il corridoio terrestre tra questi territori e la Crimea occupata. La più grande attività degli occupanti si osserva nelle direzioni di Slobozhansky e Donetsk”, afferma il documento. Secondo lo Stato maggiore, le unità russe stanno concentrando i loro sforzi per prevenire l’ulteriore avanzata delle truppe ucraine verso il confine e conducono attività di ricognizione a Nord e Nord-Est della città di

Kharkiv. L’Armata Rossa poi, non ferma i suoi attacchi sulle regioni di Chernihiv a Nord e Sumy a Nord-Est quotidianamente e ripetutamente colpite per tutto il giorno. Lo ha riferito il portavoce del Servizio delle guardie di frontiera ucraine Andriy Demchenko citato da Interfax Ukraine. Adesso “non c’è la solita protezione delle frontiere con il pattugliamento lungo la linea di confine, poiché c’è il pericolo delle mine nella zona, delle operazioni di gruppi di sabotaggio e soprattutto i bombardamenti effettuati dalla Russia dal suo territorio sull’Ucraina. E questo avviene ogni giorno, soprattutto nelle regioni di Chernihiv e Sumy, e ripetutamente durante il giorno”, ha detto Demchenko in un briefing.



L'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha chiesto di fare un'ispezione Zaporizhzhia, centrale nucleare sotto il controllo dei russi L'Aiea vuole vederci chiaro

L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) continua a esprimere i suoi timori per la centrale nucleare di Zaporizhzhia, in Ucraina, che dal 4 marzo è sotto il controllo dei russi. "Nella centrale ci sono oltre 30 mila chilogrammi di uranio e plutonio arricchito e la Aiea non ha accesso all'impianto per verificare lo status di questo materiale", ha dichiarato Rafael Mariano Grossi, direttore della Aiea. Per questo l'Aiea ha chiesto di poter fare un'ispezione. "Siamo in contatto con gli esperti russi e il governo russo, che hanno il controllo della centrale, e ho detto che devono garantire l'accesso ai nostri ispettori. Ho parlato poi con il presidente Volodymyr Zelensky e ho chiesto alle parti di poter organizzare una missione per verificare che sia tutto in ordine", ha aggiunto Grossi. Secondo Grossi, uno degli aspetti più preoccupanti è che la centrale è "sotto il controllo della autorità militari russe" mentre "i tecnici e gli operatori restano ucraini", e questo produce il rischio di "contrasti e incomprensioni", condizione "non ideale" per un impianto di tale complessità. Inoltre, nella centrale sono presenti "esperti militari russi" e il loro ruolo "non è chiaro". "Ci sono delle attività - ha spiegato Grossi - che i nostri esperti devono condurre e in questo momento a Zaporizhzhia non possono farlo: senza questo lavoro non possiamo assicurare alla comunità internazionale cosa accade lì al materiale nucleare". Grossi ha poi sottolineato che il problema "non è solo la Russia ma anche l'Ucraina". Per quanto riguarda la missione di controllo alla centrale, entrambe le parti insistono che venga condotta sotto le "rispettive bandiere". "Sia per Mosca che per Kiev il format politico è più importante del lavoro tecnico che siamo chiamati a svolgere", ha concluso Grossi. La centrale nucleare di Zaporizhzhia, nel Sud dell'Ucraina, è la più grande in Europa e tra le dieci più grandi al mondo. La centrale è situata a circa 200 km dalla regione contesa del Donbass e a 550 km da Kiev, sulle sponde del bacino idrico di Kachovka sul fiume Dnepr. È stata costruita tra il 1984 e il 1995 e conta sei reattori. I primi cinque vennero messi in linea tra il 1985 e il 1989, men-



tre il sesto fu aggiunto nel 1995. La centrale, riporta il Guardian, genera circa la metà dell'elettricità prodotta nella nazione proveniente da fonte nucleare e oltre un quinto dell'elettricità totale prodotta in Ucraina. Nella notte tra il 3 e 4 marzo 2022, è stata interessata dagli scontri tra l'esercito russo e quello ucraino. L'attacco avrebbe causato un incendio a un edificio adiacente, poi domato, senza

intaccare i reattori né causando una fuga radioattiva. Da allora la centrale è controllata dai russi. A fine aprile le autorità russe hanno inviato esperti a Zaporizhzhia. Secondo l'Aiea, l'impianto è "controllato dalle forze russe ma ancora gestito dal suo staff ucraino", con il personale che lavora "sotto un'incredibile pressione". Secondo gli ucraini, Rosenergoatom - unità della russa Rosatom - ha inviato un

gruppo di otto esperti che hanno chiesto rapporti quotidiani riguardo "questioni riservate" sul funzionamento dell'impianto. I rapporti richiesti riguardano anche la gestione del combustibile nucleare, del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Secondo i media ucraini "Rosatom sta cercando di prendere il pieno controllo della centrale di Zaporizhzhia".

Aiuti all'Ucraina, dagli Usa ulteriori per 40mld di dollari

Via libera della Camera dei Rappresentanti Usa, con 368 voti a favore e 57 contrari, a un pacchetto da 39,8 miliardi di dollari di aiuti militari, economici e umanitari per l'Ucraina. Comprende sei miliardi di dollari per l'assistenza alla sicurezza e 900 milioni per il sostegno ai rifugiati. A votare 'no' sono stati 57 deputati repubblicani. "Il popolo ucraino sta combattendo la battaglia per la sua democrazia e - ha detto la speaker Nancy Pelosi - anche per la nostra". La portavoce della Casa



Bianca, Jen Psaki, ha parlato di un "passo fondamentale" con un "messaggio chiaro, bipartisan all'Ucraina, alla Russia e al mondo", ovvero "gli Stati Uniti sono con gli ucraini che difendono la loro democrazia dall'aggressione russa". "Finora - ha aggiunto - la nostra assistenza, insieme ai contributi dei nostri alleati e partner, è stata fondamentale per aiutare gli ucraini a vincere la battaglia per Kiev e difendere le loro libertà". Si attende ora il passaggio al Senato.

Sanzioni a Mosca, possibile una vendetta L'intelligence americana mette in guardia

"Putin potrebbe imporre in Russia la legge marziale per garantirsi la guerra"

"Il presidente russo, Vladimir Putin, imporrà probabilmente la legge marziale in Russia per continuare a portare avanti la guerra in Ucraina". Sono le considerazioni di Avril Haines, direttrice dell'Intelligence Usa alla commissione Difesa del Senato. L'Intelligence americana ritiene che "l'attuale trend del conflitto aumenta le probabilità che il presidente Putin utilizzi mezzi più drastici, compresa l'imposizione della legge marziale, la riorganizzazione della produzione

industriale o una escalation delle azioni militari per raggiungere i suoi obiettivi". "Putin deve affrontare una discrepanza tra le sue ambizioni e le attuali capacità militari delle sue forze", ha detto ancora la numero uno dei servizi interni americani sottolineando che questa dicotomia potrebbe portare ad una fase diversa della guerra in Ucraina. Avril Haines ha anche messo in guardia su una possibile "vendetta" di Mosca contro le sanzioni. La Russia, inoltre, potrebbe tentare di



intercettare le armi inviate in Ucraina "nelle prossime settimane".

Gas russo, l'Ucraina taglia l'afflusso verso l'Europa

Da questo mercoledì, c'è un primo stop ai flussi del gas verso l'Europa: il gestore del sistema di trasporto del gas di Kiev (Grid), infatti, ha annunciato che il transito attraverso il punto di ingresso di Sokhranivka si ferma a causa dell'occupazione delle forze russe. Se Mosca lo vorrà, i flussi potranno essere reindirizzati alla stazione di compressione di Sudzha, in Russia. La notizia ha fatto chiudere in rialzo in Borsa il prezzo del gas. E rischia anche di rendere ancora più difficile il dibattito sul sesto pacchetto di sanzioni. Il transito del gas verso l'Europa attraverso il punto di ingresso di Sokhranivka si "fermerà alle 7 di mercoledì a causa delle azioni delle forze di occupazione russe", ha fatto sapere nelle scorse ore il gestore del sistema di trasporto del gas in Ucraina

(Grid). "È ancora possibile - si legge in una nota riportata da Bloomberg - per il gas essere reindirizzato alla stazione di compressione di Sudzha permettendo ai contratti europei di essere rispettati". Quello di Sokhranivka è uno dei due punti di ingresso chiave in Ucraina dei flussi di gas russo verso l'Europa. Dopo l'annuncio del gestore del sistema di trasporto in Ucraina, il prezzo del gas ha chiuso in rialzo. Sulla piazza di Amsterdam, martedì 10 maggio le quotazioni hanno concluso a 98,80 euro al Mwh, con un rialzo del 5,35%. A Londra il prezzo sale a 142,55 penny al Mmbtu (+10,75%). In giornata, prima dell'annuncio, sulla piazza di Amsterdam il prezzo era in calo: aveva toccato i 92 euro al MWh, un prezzo molto vicino agli 87,58 euro dello scorso 23 febbraio e il minimo dopo i 91,23 euro dello scorso 25 febbraio, giorno successivo all'avvio dell'attacco della Russia in Ucraina, quando il gas balzò a 129,92 euro al MWh. Da allora le quotazioni del gas naturale avevano raggiunto il minimo di 93 euro lo scorso 25 aprile. Va detto poi che non c'è ancora accordo sul nuovo pacchetto di sanzioni. Salvo colpi di scena, la riunione degli ambasciatori dei 27 convocata come da prassi oggi non dovrebbe avere l'embargo al petrolio sul tavolo. La videocall annunciata da Ursula von der Leyen con i leader dei Paesi orientali dell'Ue, Viktor Orban su tutti, non può avere luogo perché gli sherpa non hanno trovato ancora un'intesa. Un colloquio telefonico tra il presidente francese Emmanuel Macron e il premier ungherese, nelle scorse ore, è servito a chiarire ulteriormente i punti critici: Budapest, in sostanza, chiede compensazioni ad hoc in cambio del suo sì alla rinuncia, sia pur graduale, al petrolio russo. L'Ue ritiene le preoccupazioni ungheresi "legittime", anche perché il Paese non può ricevere il greggio via mare e le raffinerie magiare sono tutte tarate sul petrolio russo. Due le ipotesi in campo: la prima prevede che i Paesi Ue condividano, temporaneamente, parte del loro greggio con Budapest; la seconda l'erogazione di fondi per Budapest nell'ambito del piano RePowerEU che sarà presentato il 18 maggio.

Nonostante le nuove regole, in molti continuano a usare i dispositivi di protezione individuale Mascherine, ecco la “psicosi dell’addio”

Dopo due anni c’è chi non le lascia. L’esperto: “La paura è stata tanta e ci è rimasta dentro”

“Se dopo due anni ancora indossate la mascherina avete pieno diritto a richiedere il bonus psicologo”. E ancora: “Chi indossa la mascherina all’aperto ha bisogno di un bravo psichiatra”. Oppure, di contro: “La mascherina non obbligatoria in tantissimi luoghi pubblici? Voi siete pazzi”. E poi: “Andare al supermercato e vedere che più della metà delle persone non la indossa mi crea non poco disagio”. A giudicare dai comportamenti delle persone per strada e nei negozi, e leggendo i commenti sui social, appare evidente che il venir meno dell’obbligo di mascherina in molte situazioni ha fatto emergere sentimenti contrastanti: da una parte, c’è chi l’ha sempre considerata un’inutile quanto fastidiosa limitazione. E, per questo, l’ha messa via più che volentieri. Dall’altra, però, sono molte le persone che stanno mostrando una certa difficoltà a rinunciare - al chiuso così come all’aperto - a ciò che, da oltre due anni, le fa sentire protette. Questo atteggiamento “è dovuto al timore di ammalarsi, anche perché il numero di nuovi contagi è comunque importante: a influire, qualora ci si dovesse ammalare, è il dover poi restare soli, isolati per qualche giorno. Certo, molti hanno un atteggiamento ipochondriaco, eccessivamente attento anche all’aperto”, spiega Enrico Zanalda, vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria. “La paura ci è rimasta dentro, dopo due



anni così difficili e, soprattutto, contrassegnati da brusche marce indietro quando sembrava che il momento della liberazione dalle restrizioni fosse a un passo”, sottolinea. “Così, molti sono insicuri e provano ansia: ecco perché si fa fatica a lasciar andare la mascherina. Inoltre, due anni di pandemia ci hanno in qualche modo ‘disabituato’ al contatto sociale”, rileva lo psichiatra che, comunque, è fiducioso: “Credo si tratti solo di attendere qualche giorno - assicura - e, piano piano, riusciremo a riadattarci”. Certo, in questo contesto ha giocato un ruolo importante anche il conflitto in Ucraina: con “questa paura del futuro, compreso il timore di una guerra atomica, l’umore non è dei migliori: per questo si fa fatica a togliere la mascherina”, aggiunge Zanalda. “Ma se la guerra finisce - ribadisce - sono sicuro ci sarebbe

un’esplosione di gioia e, quindi, una voglia di tornare alla normalità”. Un ritorno alla normalità che, come più volte ribadito dagli esperti, deve comunque essere ponderato. Come rimarca il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta che, sulle nuove regole per le mascherine al chiuso, è convinto che prolungarne l’obbligo “al chiuso in alcuni luoghi ad alto rischio sia assolutamente in linea con le evidenze scientifiche”. Ma come capire quando una situazione è a rischio? A fare la differenza, spiega Cartabellotta, sono “il numero di persone che si trovano in un locale, la grandezza del locale, l’aerazione e il tempo di permanenza”. Anche il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell’Ircs del Galeazzi di Milano, è convinto che buttare completamente la mascherina nel cestino, quantomeno per ora, non sia opportuno. “Capisco che non si poteva fare diversamente, dobbiamo andare verso la convivenza con il virus, anche se io continuo a portarla e consiglio a tutti di fare lo stesso nei luoghi più critici”. Ad esempio, in un ufficio con quattro persone nella stanza “la terre”. Il timore è che il venir meno della misura di protezione si traduca in un aumento dei casi di Covid. Al momento la situazione è stabile: “Siamo al plateau - conclude Pregliasco - e, togliendo le mascherine, resterà questa situazione di equilibrio”.

Da Milano a Roma grande prudenza: “Perché la fretta?”



Il dato dell’Ue è incoraggiante, ma in alcuni Paesi, come Islanda e Germania, il quadro è difficile

Dopo la pandemia, c’è la povertà

Nonostante la grave crisi economica e del mercato del lavoro innescata dalla pandemia, la povertà è rimasta stabile all’interno dell’Unione europea, sebbene con un’elevata eterogeneità tra Paesi e segmenti della popolazione. E’ quanto emerge dallo studio preliminare “Geography of Covid” condotto dal programma di cooperazione europeo Espo, specializzato in analisi regionali. Complessivamente, nell’arco di tempo che va dal

2019 al 2020 la percentuale delle persone a rischio povertà nelle regioni dell’Ue è diminuita dell’1,21 per cento in media rispetto ai livelli pre-pandemia. Il Regno Unito ha registrato la variazione più ampia di famiglie con un reddito al di sotto della soglia del rischio di povertà, con un tasso di crescita stimato all’85,4 per cento. A seguire, Islanda (32,6), Germania (25) e Lettonia (9,9). In questi Paesi l’emergenza



sanitaria ha portato ad un aumento della povertà. D’altra parte, sottolineano i ricercatori, circa la metà degli Stati membri non ha registrato dif-

ferenze sostanziali rispetto ai livelli pre-pandemia. Per quanto riguarda l’Italia Basilicata, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna sono state le regioni più colpite, seguite da Lombardia, Toscana, Molise e Sardegna. Grazie al sostegno e alle misure dei governi durante la pandemia, inoltre, le ineguaglianze di reddito sono state persino ridotte nei Paesi europei. Al contrario - spiega il rapporto - senza tale sostegno la crisi avrebbe colpito ancora più duramente le fasce più basse di reddito, con conseguenze più pesanti per i segmenti più vulnerabili della popolazione e differenze più accentuate tra e all’interno degli Stati. Le disuguaglianze maggiormente significative si registrano all’interno degli stessi Paesi, tra città e regioni. Un dato, che secondo i ricercatori può essere spiegato alla luce del fatto che in molti Paesi le regioni, essendo competenti in materia di politica sociale, hanno messo a punto interventi specifici a livello locale per aiutare le famiglie più povere a mitigare gli effetti della crisi, in particolare con sostegni finanziari diretti o con l’aumento del potere d’acquisto.

Prove tecniche da post-Covid in Italia, che ha ormai abbandonato quasi del tutto il Green pass e cancellato molti obblighi sulle mascherine. Al di là della fine delle restrizioni, però, il Paese segnato da oltre due anni di pandemia - si scopre ancora prudente. Da Milano a Roma la quotidianità degli italiani non sembra affatto cambiata: in tanti indossano comunque le Ffp2 o le “chirurgiche” nonostante l’uso dei dispositivi di protezione non sia più necessario all’aperto, compresi gli stadi o gli eventi culturali, e in alcuni posti al chiuso, come bar e ristoranti, mentre negli uffici pubblici le mascherine restano soltanto “raccomandate”. La fine definitiva di tutte le restrizioni - secondo l’ipotesi del ministero della Salute - potrebbe arrivare il 15 giugno. Nel frattempo diverse aziende hanno deciso di prolungare l’obbligo: allo stabilimento della Perugina i cosiddetti “dipi” dovranno essere utilizzati per tutto il mese di maggio, “per salvaguardare non solo i nostri dipendenti ma più in generale tutti coloro che vengono al nostro shop”, spiega l’azienda. Stessa decisione all’Ast di Terni, dove i circa 3 mila 500 dipendenti dovranno ancora indossare i dispositivi di protezione. E in grandi teatri come la Scala di Milano i protocolli di sicurezza, per adesso, non cambiano.

Atteggiamenti che sembrano trovare il favore generalizzato dei lavoratori e degli esperti, i quali in generale invitano tutti alla cautela, soprattutto “per preservare i più fragili”. Nulla invece cambia, almeno fino al 15 giugno, sui mezzi pubblici, dove il dispositivo di protezione resta obbligatorio. Tra le città che ancora non hanno dato un addio alle mascherine c’è Milano: qui in negozi e supermercati la maggior parte dei clienti ha scelto di tenere le protezioni. Lo stesso vale per gli addetti ai lavori, commessi e negozianti, che preferiscono continuare a indossarle. Nello shop di un noto marchio in via Montenapoleone ad accogliere le persone ci sono commessi con i dispositivi: “il nostro datore di lavoro ci ha detto che siamo liberi di scegliere se usarle o meno ma noi abbiamo deciso di continuare a metterle - dicono -, perché per il momento ci sentiamo più sicuri così”. Solleva invece per i baristi che ora non devono più chiedere il Green pass. “Adesso risparmiamo tempo e anche qualche brontolio dei clienti”, commentano da uno dei bar della Stazione Centrale. Anche a Roma in tanti continuano a utilizzare la mascherina, visto l’alto numero di turisti nella Capitale soprattutto nella zona del Vaticano, nei negozi e in centro storico.



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Produzione di console inferiore alla domanda: Sony e Nintendo in allarme Carenza di chip e lockdown in Cina I colossi dei videogiochi in difficoltà

Il problema dei chip, con l'interruzione delle catene di approvvigionamento a causa dei lockdown imposti in Cina dalla politica governativa del "Covid zero" - sempre più difficile da perseguire visto l'andamento dei contagi - sta avendo ripercussioni anche sull'industria dei videogiochi. Dopo aver rilasciato i risultati relativi al quarto trimestre, i colossi del settore Sony e Nintendo hanno messo in guardia sul fatto che le loro console di gioco "potrebbero scarseggiare tutto l'anno" a causa della carenza di componenti chiave per assemblarle. Come molti altri produttori di dispositivi tecnologici di consumo, le due aziende hanno tratto grandi vantaggi dalla pandemia di coronavirus, ma ora dovranno rivedere le loro strategie per mantenere lo slancio nelle fasi post-pandemia, tenendo conto anche del problema dei chip. "Non c'è un miglioramento in vista al problema dei semiconduttori in questo momento", ha commentato il presidente della Nintendo Shuntaro Furukawa. Anche Sony non dà prospettive confortanti in questo senso: il suo direttore finanziario, Hiroki Totoki, ha dichiarato che l'azienda punta a consegnare 18 milioni di console PlayStation 5 nell'anno fiscale che terminerà a marzo del 2023, contro una precedente previsione di 22,6 milioni di unità. Nel comunicare queste stime, il direttore finanziario ha sottolineato che "la domanda è molto più alta rispetto alle possibilità di offerta dell'azienda". A peggiorare la situazione ci sono, come accennato, le restrizioni anti-Covid in Cina e il lockdown a Shanghai, che hanno complicato la produzione in loco e le consegne di compo-



nenti usati per assemblare le console di gioco. "Ci sarà un impatto sulla nostra produzione nel caso in cui la situazione sanitaria in Cina dovesse peggiorare ulteriormente o se i lockdown dovessero essere estesi in maniera più ampia ed incisiva", ha aggiunto Totoki. La console PlayStation 5 ha fatto fatica a prendere piede già dal suo lancio nel 2020. Nell'anno fiscale terminato a marzo del 2022, Sony ha venduto 11,5 milioni di PlayStation 5, mancando l'obiettivo di arrivare a quota 14,8 milioni. Il punto forte di Sony è tuttavia rappresentato dal fatto che l'azienda sta riuscendo a vendere tutte le console per videogiochi che riesce a realizzare, oltre a un buon numero di software di gioco. Insieme ai solidi risultati del suo studio cinematografico, della divisione musicale e dell'unità specializzata in elettronica di consumo, lo scorso anno fiscale ha contabilizzato un utile operativo record di

1.200 miliardi di yen, l'equivalente di 9,2 miliardi di dollari. L'azienda, secondo gli analisti, dovrà anche incrementare gli investimenti per le acquisizioni e lo sviluppo di nuovi giochi per difendersi da Microsoft, che ha recentemente firmato un assegno da 75 miliardi per rilevare il produttore di videogiochi californiano Activision Blizzard. Nintendo, che dipende molto di più rispetto a Sony dalle vendite di hardware, ha registrato invece un leggero calo delle vendite e dell'utile nell'ultimo anno fiscale e prevede una ulteriore contrazione per l'anno fiscale in corso, anche per i recenti problemi nelle catene di approvvigionamento. Nintendo ha venduto appena 23 milioni di console Switch lo scorso anno fiscale (-20 per cento) e ha previsto una contrazione ulteriore delle vendite di quest'anno a 21 milioni di unità. Il dispositivo è stato lanciato nel 2017 e, secondo

gli analisti, si sta addentrando nella sua fase del tramonto, motivo per cui l'azienda dovrà elaborare presto una nuova strategia. Il signor Furukawa, presidente di Nintendo, ha dichiarato che anche quella cifra non è certa, perché il problema dei semiconduttori e di altri componenti rimane tesa. Per l'anno in corso l'azienda giapponese prevede un calo del profitto netto a 340 miliardi di yen, equivalenti a 2,6 miliardi di dollari, dai 478 miliardi di yen registrati nello scorso anno fiscale. Per attirare più investitori retail in Giappone - il mercato in cui sono quotate le sue azioni - l'azienda procederà con uno stock split 10 a 1 alla fine di settembre. Attualmente, il pacchetto di acquisto di azioni Nintendo, pari a 100 azioni, costerebbe più di 40mila dollari a un investitore retail, una somma che attualmente rende l'operazione fuori portata per molte persone.

I social pericolosi: in aumento i reati compiuti da minori

Sono cresciuti addirittura del 250 per cento, negli ultimi 5 anni, i minori che commettono reati on line, anche di particolare gravità, come la pedopornografia. Un fenomeno a cui ha contribuito la pandemia, che ha fatto aumentare a dismisura il tempo di connessione alla rete di ragazzi e bambini, spesso senza controllo da parte dei genitori. Nello stesso arco temporale sono saliti del 130 per cento i casi di pedofilia e si è abbassata l'età dell'adesamento e dei consumatori di pornografia on line. Dati gravi e allarmanti che arrivano dalla relazione finale del gruppo di lavoro sui "Social e i minori", presieduto dalla sottosegretaria alla Giustizia Anna Macina. Il gruppo di lavoro ha anche avanzato una serie di proposte che verranno consegnate alla ministra della Giustizia, Marta Cartabia. Si prevedono più tutele per i minori che navigano sulla rete, anche con il riconoscimento del diritto all'oblio. E una protezione mirata ai baby influencer, con garanzie che investono pure il patrimonio accumulato con la loro attività. I dati raccolti dicono inoltre che sono sempre più piccole le vittime dei pedofili: se nel 2018 nella fascia d'età compresa tra 0 e 9 anni c'erano state 14 denunce, nel 2020 sono salite a 41, quasi il quadruplo in tre anni. Sempre negli ultimi 5 anni si sono registrati 14 estorsioni sessuali, nella fascia d'età compresa tra zero e 13 anni, di cui quattro nella fascia d'età 0-9 anni. In crescita anche il consumo precoce della pornografia on line. Stavolta a lanciare l'allarme davanti al gruppo di lavoro, è stata l'Associazione Prometeo Onlus, secondo la quale il fenomeno interessa, a livello globale, il 30 per cento dei bambini fra gli 11 e i 12 anni e, in Italia il 44 per cento dei ragazzi fra i 14 e 17 anni. Da Terre des Hommes arrivano cinque proposte per proteggere i minori: le notifiche alle piattaforme, la rimozione di contenuti illeciti, il favorire l'individuazione degli autori di reato e del luogo in cui è stato commesso il reato, l'istituzione di un'Autorità garante dei diritti degli utenti della rete e di protezione dei minori. In Italia l'Osservatorio indifesa, condotto ogni anno da Terre des Hommes e OneDay Group, conferma che 7 ragazzi su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro quando navigano in rete. "Tutelare i minori nel digitale è diventato importante perché il digitale non è più quel mondo virtuale separato dal reale che pensavamo, il mondo della Rete è molto reale perché reali sono le conseguenze che si riflettono nella nostra realtà. Poi con la pandemia c'è stata una forte accelerazione e tutto è cambiato, c'è stata una rivoluzione", ha osservato Carla Garlati, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, aprendo i lavori dell'incontro "Violenza online. I social network nuovi protagonisti della protezione dei minorenni?", promosso da Terre des Hommes. Per affrontare con successo questi temi è "necessario il coinvolgimento delle piattaforme - hanno convenuto tutti - ma non è facile, per problemi di privacy, per problemi economici e perché è evidente che si va ad impattare in un mondo in cui gli interessi economici sono elevati".



Il magnate sarebbe pronto a supportare il Digital Services Act Protezione on line, Musk sta con l'Ue

Elon Musk, in procinto di diventare proprietario di Twitter, ha dato il suo sostegno a una nuova legge dell'Unione europea volta a proteggere gli utenti dei social media da contenuti dannosi. Il commissario per il mercato interno dell'Ue, Thierry Breton, ha dichiarato a The Associated Press di aver illustrato a Musk come i regolamenti online del blocco mirano a sostenere la libertà di parola, assicurandosi anche che tutto ciò che è illegale "sarà vietato nello spazio digitale", e che



Musk "è pienamente d'accordo". In un video che Breton ha twittato, Musk ha detto che i due hanno avuto una "grande discussione" e che è d'accordo con il Digital Services Act, che dovrebbe ottenere l'approvazione finale al più tardi entro quest'anno. Esso renderà le grandi aziende tecnologiche come Twitter, Google e Facebook Meta più rigorosamente responsabili per i contenuti illegali o dannosi, come l'odio e la disinformazione, eventualmente pubblicati e le metterà di fronte alla concreta possibi-

lità di affrontare multe per miliardi. La clip pubblicata da Breton, di 65 secondi, indica che i punti di vista di Musk e dell'Ue potrebbero essere più vicini di quanto non sembri. Breton dice nel video che ha spiegato il Digital Services Act a Musk in una riunione presso la sede di Tesla in Texas. Musk risponde dicendo che è "esattamente allineato con il mio pensiero". "Sono d'accordo con tutto quello che hai detto, davvero", ha aggiunto Musk. "Penso che siamo molto d'accordo e, sapete, penso che tutto ciò che le mie aziende possono fare che può essere vantaggioso per l'Europa, noi vogliamo farlo".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

In uno "scenario deteriorato" per gli effetti della guerra in Ucraina, a marzo gli indicatori congiunturali confermano il "netto indebolimento" dell'economia italiana. Il conflitto "amplifica i rincari di energia e altre commodity, accresce la scarsità di materiali e l'incertezza". E' quanto stima il centro studi di Confindustria (Csc) nella consueta congiuntura flash. "Sommandosi agli effetti dei contagi - sottolinea - ciò riduce il Pil nel primo trimestre e allunga un'ombra sul secondo: l'andamento ad aprile è compromesso e le prospettive sono cupe". Nell'industria peggiorano tutti gli indicatori, afferma il centro studi di Confindustria. A marzo si è accentuata l'erosione della fiducia delle imprese manifatturiere, già in atto da fine 2021. Il Pmi del settore è sceso ulteriormente, pur restando in area positiva (55,8 da 58,3). Gli ordini totali per la manifattura sono in flessione ancora contenuta. Dopo la volatilità di gennaio-febbraio, l'impatto del conflitto sulla produzione è atteso approfondirsi a marzo: ciò significa un calo significativo nella media del primo trimestre, che contribuisce molto alla flessione del Pil. Nei servizi il Pmi indica rallentamento a marzo (52,1 da 52,8) e la fiducia delle imprese è in calo (99,0 da 100,4). A causa di contagi e incertezza, resta compressa la mobilità delle famiglie (per il tempo libero -16,6% nel primo trimestre dal pre-Covid), tenendo debole la domanda di servizi. Questo si somma a un recupero ancora parziale del turismo fino a febbraio (-15% i viaggi di stranieri in Italia). L'export è atteso debole. L'export italiano cresceva prima del conflitto: +5,8% a dicembre-febbraio sui tre mesi precedenti, ben oltre i livelli pre-Covid. Buona parte dell'aumento era dovuta al rialzo dei prezzi sui mercati esteri (+2,8%). Erano in crescita le vendite nei principali mercati, Ue ed extra-Ue, e settori manifatturieri (ma ancora deboli gli autoveicoli). I primi effetti della guerra in Ucraina, però, sono già visibili negli ordini manifatturieri esteri, in forte calo a marzo. Inoltre, aggiunge il Csc, la dinamica del commercio mondiale, già piattata a inizio anno per il calo degli scambi in Asia e l'aumento in Europa, ha prospettive negative, secondo il Pmi sugli ordini manifatturieri esteri globali, caduto a marzo (48,2 da 51,0). In uno scenario in peggioramento a causa del caro energia e delle materie prime gli interventi pubblici sono ancora "parziali", aggiunge il Csc. "Il Governo ha finora stanziato per la prima metà del 2022 e senza ricorrere a deficit aggiuntivo circa 14 miliardi di euro - dice il Csc - 11 a sostegno di famiglie e impre-

La guerra in Ucraina sta mettendo alla prova il grande sistema Italia

Il Rapporto di Previsione Confindustria vede un pil in calo e fosche previsioni per lo stato dell'economia nazionale



se (di cui 1,2 per le grandi imprese solo per il primo trimestre) e 3 per primi interventi strutturali su gas, energie rinnovabili e a sostegno delle filiere dell'automotive e dei micro-processori". Ma Confindustria aveva già prodotto un monumentale rapporto che andava in questa direzione già all'inizio del mese di aprile. Disegnando uno scenario globale è dominato dalle estreme tensioni e incertezze generate dall'invasione russa in Ucraina. L'impatto sull'attività economica agisce come uno shock di offerta profondo, al momento difficilmente quantificabile, perché il quadro è in continua evoluzione. La crisi militare, peraltro, si innesta su un quadro già reso difficile dal perdurare della pandemia, delle pressioni al rialzo sui prezzi di varie commodity e dei colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali. Gli effetti della crisi a livello globale sono fortemente diseguali tra aree e settori, in base alla vicinanza al conflitto, alle dipendenze da petrolio, gas e altre commodity e, in generale, alle connessioni produttive e finanziarie con i paesi direttamente

coinvolti nella guerra (Russia, Ucraina e Bielorussia). Tra le principali macroaree, l'Unione europea è quella più colpita, come segnalano il deprezzamento dell'euro e le perdite registrate nelle principali piazze finanziarie nei primi giorni del conflitto. Tra i settori, sono più coinvolti quelli energivori, come metallurgia, chimica, ceramica e vetro, e altri comparti fortemente internazionalizzati come i mezzi di trasporto (autoveicoli, aeromobili, imbarcazioni). Gli impatti dello shock bellico sull'attività produttiva, diretti e indiretti, già osservabili o attesi, ben identificabili o incerti nell'intensità e nella durata, sono molteplici. Al riguardo, è stata condotta una quick survey sulle imprese associate a Confindustria, da cui emergono prime importanti evidenze di conseguenze pervasive sul tessuto produttivo italiano. La principale deriva dall'ulteriore aumento dei prezzi energetici, agricoli, dei metalli. L'inasprimento delle tensioni sui mercati di queste commodity è disceso dal fatto che Russia, Ucraina e Bielorussia ne sono tra i principali fornitori mon-

diali. Due esempi: la Russia nel 2020-21 ha esportato 38 milioni di tonnellate di grano, pari al 14,8% del totale mondiale ed è il 7° produttore al mondo di rame, con una quota pari al 3,8% del totale. Nel caso del gas, i mercati prezzano l'incertezza sugli approvvigionamenti in Europa, vista l'elevata dipendenza del continente dall'import russo di questa fonte. Per l'Italia, il gas russo copre il 38% del consumo. A inizio marzo il prezzo del gas è salito a un picco di 227 euro per mwh, rispetto ai 72 alla vigilia del conflitto, ai 20 di gennaio 2021 e ai 9 di febbraio 2020. Quello del petrolio a 133 dollari per barile, da 99 prima del conflitto e 55 a febbraio 2020, e da allora si è avuto un modesto rientro. Dinamica simile per molte altre commodity: il prezzo del grano è salito di oltre il 34% in due settimane e poi è sceso ma senza tornare al livello preguerra, quello del mais del 10%. Anche i metalli, come il rame, l'alluminio, il nickel, hanno subito un incremento ulteriore a marzo. In Italia, i rincari di petrolio, gas, carbone, stanno facendo crescere i costi delle imprese. Da

un'analisi svolta con l'utilizzo delle tavole input-output, l'incidenza dei costi dell'energia sul totale dei costi di produzione (a parità delle voci di costo non energetiche) aumenterebbe del 77% per il totale dell'economia italiana, passando dal 4,6% nel periodo pre-pandemico (media 2018-19) all'8,2% nel 2022. In euro, questo impatto si tradurrebbe in una crescita della bolletta energetica italiana di 5,7 miliardi su base mensile, ovvero in un maggior onere di 68 miliardi su base annua. Il settore maggiormente colpito è di gran lunga la metallurgia, dove l'incidenza potrebbe sfiorare il 23% alla fine del 2022, seguito dalle produzioni legate ai minerali non metalliferi (prodotti refrattari, cemento, calcestruzzo, gesso, vetro, ceramica), dove l'incidenza dei costi energetici potrebbe arrivare al 16%, dalle lavorazioni del legno (10%), dalla gomma-plastica (9%) e dalla produzione di carta (8%). Le imprese hanno finora in gran parte assorbito nei propri margini, fino ad annullarli in alcuni casi, questi aumenti dei costi, invece di scaricarli sulle fasi successive della produzione. I margini erosi spiegano perché l'inflazione core in Italia è bassa, molto più che altrove. L'unico aspetto positivo è che questo andamento di prezzi e margini ha salvaguardato la competitività delle imprese italiane rispetto a quelle di altri paesi, ma non è sostenibile. Per questo diverse imprese stanno riducendo o fermando la produzione, o prevedono di farlo nei prossimi mesi. D'altra parte, i rincari dei prezzi energetici (+52,9% annuo a marzo) comprimono il potere d'acquisto delle famiglie e ciò influirà sull'ampiezza e il ritmo di crescita dei consumi, il cui recupero è stato prima ostacolato dall'aumento dei contagi e ora anche dalla maggiore incertezza che influenza la fiducia, che a marzo è crollata. La normalizzazione della propensione al risparmio delle famiglie, ancora elevata nel 2021 (13,5% in media fino al terzo trimestre) appare quindi rinviata. Famiglie e imprese, infatti, saranno indotte a rivedere cautamente le proprie decisioni di consumo e di investimento. L'indice di incertezza della politica economica per l'Italia è salito del 21,1% nella media dei primi due mesi del 2022 rispetto al quarto trimestre del 2021 ed è destinato ad aumentare ulteriormente da marzo. Dopo il fallimento di Lehman Brothers era salito del 30,7%; dopo l'attacco alle Torri Gemelle dell'85,0%. La guerra sta amplificando le difficoltà nel reperimento di materie prime e materiali, in particolare per quelli che provengono dai tre paesi coinvolti. Questi paesi detengono,

la Voce televisione

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce dei cittadini

seguici su

infatti, una quota mondiale elevata di numerose commodity: carbone e altri minerali (argilla, utilizzata nella ceramica), metalli come nickel, platino, palladio e altri semilavorati in ferro e acciaio, input necessari per i comparti elettronico e automotive, e ancora grano, mais e olio di semi, utilizzati nell'industria alimentare. Ciò comporta, in primo luogo, uno shock concentrato in specifiche produzioni. In secondo luogo, poiché si tratta di input a monte delle catene globali del valore, utilizzati in numerose produzioni a valle, gli effetti di colli di bottiglia si amplificheranno lungo le filiere, fino ai beni di consumo e investimento. Un altro impatto della guerra deriva da sanzioni e contro-sanzioni. L'impatto diretto delle sanzioni alla Russia, sull'export italiano, è complessivamente modesto. Il blocco riguarda 686 milioni di euro di vendite in Russia, pari all'8,9% dell'export italiano nel paese, che a sua volta rappresenta l'1,5% del totale dell'export italiano. Quello che preoccupa è che ci sono alcuni specifici prodotti italiani (ad esempio alcuni macchinari) per i quali il peso del mercato russo supera il 10%. Ma l'export di beni è penalizzato dal conflitto anche perché questo tenderà a rafforzare le strozzature nella rete di approvvigionamento globale, già manifestatesi nel 2021. La specializzazione geografica dell'export italiano, più rivolta ai paesi della UE, non aiuterà; come anche la specializzazione merceologica del nostro export, in cui ad esempio conta molto il settore dei prodotti in metallo. In questo quadro, anche gli effetti positivi derivanti dall'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono a rischio, perché alcuni degli investimenti previsti potrebbero essere di difficile realizzazione ai prezzi attuali. Inoltre, la scarsità di vari materiali potrebbe rendere difficoltoso realizzare alcuni investimenti nei tempi previsti. È, quindi, probabile che alcuni progetti debbano essere rivisti alla luce del contesto attuale, affinché il Piano possa essere effettivamente implementato. Rispetto al quadro esposto, è difficile prevedere la dinamica dell'economia italiana poiché le diverse variabili chiave sono in continua evoluzione. La durata della guerra è una variabile cruciale. Tuttavia, anche una soluzione ravvicinata del conflitto avrebbe l'effetto di attenuare ma non azzerare gli impatti. Lo scenario di previsione, molto più delle altre volte, è quindi ancorato ad una serie di ipotesi: si è assunto che da luglio prossimo finisca la guerra o comunque si comincino a ridurre l'incertezza e le tensioni, in particolare sui prezzi di gas e petrolio che scenderanno, pur rimanendo al di sopra dei livelli di inizio 2021; ogni ipotesi di razionamento dell'energia per il settore produttivo è esclusa ma ovviamente avrebbe impatti molto negativi; infine, si è assunto che la diffusione del Covid rimanga contenuta in maniera efficace e abbia impatti via via decrescenti e che, nonostante il quadro peggiorato, l'Italia riesca a centrare gli obiettivi del PNRR nei tempi previsti, eventualmente rivedendo alcuni progetti che potrebbero non essere più realizzabili. In questo scenario deteriorato, l'andamento del PIL italiano nel 2022 risulta molto meno favorevole di quanto precedentemente stimato: quest'anno si registrerebbe un incremento del +1,9%, con un'ampia revisione al ribasso (-2,2 punti) rispetto allo scenario delineato lo scorso ottobre, prima dei nuovi shock, quando tutti i previsori erano concordi su un +4,0%. La varia-



zione positiva nel 2022, peraltro, è interamente dovuta a quella già "acquisita" a fine 2021 (+2,3%) grazie all'ottimo rimbalzo dell'anno scorso: nei primi due trimestri, infatti, l'economia italiana entrerebbe in una "recessione tecnica", seppur di dimensioni limitate, non pienamente compensata dalla ripresa attesa nella seconda metà dell'anno. A ciò farebbe seguito una crescita di +1,6% nel 2023, grazie a un profilo del PIL interamente crescente nel corso dell'anno. In questo scenario peggiorato, il ritorno dell'Italia ai livelli pre-pandemia slitta dal secondo trimestre di quest'anno al primo del prossimo. Come detto, lo scenario di previsione, basato sui prezzi future, ipotizza il permanere del prezzo del petrolio sugli elevati valori post-invasione (114 dollari in media dal 24 febbraio) fino a giugno 2022. A ciò seguirebbe una flessione molto parziale, che proseguirebbe nel 2023 arrivando a fine anno a 85 dollari, un valore piuttosto alto rispetto a quello "di equilibrio" (60-70 dollari). In questo scenario, il Brent si attesterebbe in media a 106 dollari nel 2022 (da 71 del 2021) e a 90 nel 2023 (-15%). Per il prezzo del gas si ipotizza un profilo simile: prezzi fermi agli alti livelli registrati in media nel primo mese di guerra (136 euro per mwh) fino a metà 2022; poi un lento e parziale calo, portandosi sui livelli ancora molto elevati a fine 2023 (75 euro). Con queste ipotesi, il gas europeo si assesterebbe a 122 euro nel 2022 (da 47 nel 2021) e a 81 nel 2023 (-33%). L'inflazione in Italia resterà sugli alti valori attuali per gran parte del 2022 e in media si assesterà al +6,1%, con una revisione al rialzo di +4,7 punti dallo scenario di ottobre. Nel 2023, invece, è attesa una discesa al +2,0%, per il ribaltarsi delle due traiettorie attualmente in atto: è atteso un aumento significativo dell'inflazione di fondo anche in Italia, con un ampio ritardo, grazie al recupero del PIL; e l'esaurirsi graduale dell'impatto del rincaro di petrolio e gas sulla variazione dei prezzi al consumo energetici calcolata sui 12 mesi, anche se i livelli delle quotazioni caleranno di poco e resteranno molto alti come ipotizzato. La dinamica salariale, seppur in rialzo, non è prevista esercitare eccessive pressioni inflazionistiche. Le esportazioni italiane subiranno un pesante rallentamento nel 2022 (+2,8%), dopo l'ottimo 2021. Per quest'anno, la crescita sia dell'export che dell'import viene rivista al ribasso di circa 5 punti rispetto allo scenario CSC di ottobre. Le esportazioni italiane di beni, previste in accelerazione nel 2023 riusciranno, comunque, nel biennio, a mantenersi in linea con il commercio mondiale. Il quale è atteso crescere di appena il 2,0% nel 2022, rivisto al ribasso di 2,5 punti rispetto al rapporto CSC di autunno, per poi rafforzarsi nel 2023. Inoltre, l'export di servizi resta debole, a causa delle perdite



registrate nei settori dei viaggi e dei trasporti. Le prospettive sono diventate più incerte, a causa del perdurare della pandemia e ora anche dei possibili effetti negativi del conflitto in Ucraina sul turismo internazionale a lungo raggio. I consumi delle famiglie italiane sono previsti in crescita di appena il +1,7% nel 2022 e di +2,1% nel 2023, proseguendo a ritmo più moderato sul sentiero di parziale recupero, ancora sotto i valori pre-Covid. Saranno trainati dall'aumento della spesa per beni durevoli. La risalita è frenata dalle molteplici criticità emerse sul finire del 2021 e nei primi mesi del 2022. La parziale recrudescenza dei contagi ha portato a un nuovo stop dei consumi nel quarto trimestre 2021, pesando sulla spesa in potere d'acquisto delle famiglie. L'affievolirsi del clima di fiducia, l'aumento dell'inflazione, in particolare il rincaro delle bollette energetiche, e il conseguente ridotto potere d'acquisto delle famiglie, giocano contro il recupero dei consumi nel 2022. I risparmi accumulati negli ultimi due anni avranno comunque un ruolo importante nel sostenere la spesa. Anche gli investimenti sono previsti in rallentamento quest'anno, dopo il boom del 2021. Sono stati il fattore trainante della ripresa italiana, superando largamente il livello pre-Covid. Il contributo più significativo anche nel 2022 continuerà a provenire da quelli in costruzioni, grazie agli incentivi fiscali. Gli investimenti delle imprese in impianti e macchinari, anch'essi pienamente recuperati dopo la pandemia, saranno invece frenati da vari fattori: calo di fiducia, rincari delle commodity, prolungata incertezza. Le risorse del PNRR continueranno a sostenerli. L'industria è pesantemente colpita dal caro-energia e da altri fattori. Il CSC prevede una crescita modesta dell'attività produttiva nel 2022, con un primo semestre molto difficile e una ripartenza nella seconda metà. E poi un ritmo più sostenuto nel 2023. L'andamento della produzione è stato caratterizzato da ritmi decrescenti già nel corso del 2021. Tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2022 gli indicatori hanno segnalato un peggioramento nell'attività industriale, determinato dalle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e manodopera e poi dai rincari energetici. Ciò si è

riflesso nella caduta dell'attività industriale a dicembre e ancor più a gennaio. I problemi legati alle pressioni sui costi e ai ritardi nelle forniture di input, accresciuti dal conflitto, continueranno a ostacolare la produzione, soprattutto nella prima metà del 2022. Il crollo dei servizi, dovuto alla pandemia, è stato solo in parte recuperato nel 2021. Uno dei principali fattori che contribuiscono a impattare sul settore è la riduzione della mobilità delle persone (oltre che delle merci). La minore mobilità influisce sulla spesa per vari tipi di servizi,

portando a rinunciare a un consumo che è "perso" (es. cena al ristorante) e non "posticipato" come nel caso dei beni (es. acquisto di elettrodomestici). Nel 2021 gli spostamenti erano tornati intorno ai livelli pre-Covid, ma con una significativa eterogeneità: la mobilità verso luoghi ricreativi (bar, ristoranti, musei) è rimasta bassa. La prima metà del 2022 potrebbe vedere un nuovo rallentamento: nonostante le minori restrizioni anti-Covid, che favoriscono il recupero dei consumi nei servizi legati al tempo libero, alla ristorazione, ai viaggi, sono mutate alcune abitudini, probabilmente strutturali (es. più smart working) che penalizzano le spese fuori casa. A ciò si sommano i nuovi timori emersi con il conflitto in Ucraina e anche un maggior costo dei trasporti dovuto al caro-energia. L'andamento dell'economia durante la crisi da Covid si è riflesso sull'input di lavoro impiegato con immediatezza e quasi uno a uno in termini di ampiezza. Lo scenario CSC ipotizza che ciò accada anche nell'orizzonte previsivo: quindi, l'occupazione (in termini di ULA) si contrarrà nella prima parte di quest'anno, durante la breve recessione tecnica, per poi tornare a crescere dall'estate 2022 e per tutto il 2023. Nel 2022 il numero di persone occupate è atteso crescere, mentre le ore pro-capite sarebbero quasi ferme in media d'anno, come risultato di un calo all'inizio e di un recupero successivo. Nel 2023, invece, ci sarà anche un allungamento degli orari, insieme a un ulteriore aumento degli occupati. In tale scenario, il 2023 si chiuderà con 190mila occupati in più rispetto a fine 2019, ovvero con un recupero pieno dopo la crisi profonda dovuta alla pandemia. Poiché anche la conclusione della guerra avrebbe l'effetto di attenuare gli impatti ma non di azzerarli, saranno cruciali le politiche pubbliche del Governo italiano e delle istituzioni europee, volte a ridurre gli effetti economici della guerra su imprese e famiglie. Meno efficaci e più tardive saranno le misure adottate, peggiori saranno le conseguenze per l'economia. Tra questi interventi rientrano anche le scelte di diversificazione dell'import di energia e il cambio di mix energetico. Il conflitto coglie l'Italia in una situazione in cui il mix tra le fonti energetiche disponibili la rende più vulnerabile ad

eventuali situazioni estreme di riduzione o blocco delle forniture, escluse nello scenario CSC. In Italia, infatti, si usa molto più gas naturale che altre fonti, rispetto alle altre economie europee (Tabella B): il problema è che la gran parte di tale gas è importato, in misura significativa proprio dalla Russia. Questa dipendenza suggerisce che la politica energetica in Italia, e in Europa, possa e debba percorrere diverse strade, ognuna delle quali può apportare un contributo importante. Nel breve e medio periodo è importante aumentare l'estrazione domestica di gas e la diversificazione delle importazioni, riducendo la quota della Russia e, eventualmente, riprendere temporaneamente la generazione elettrica a carbone. Nel lungo periodo, occorre accrescere l'indipendenza energetica: aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e la bio-energia; ripensando al nucleare che peraltro è, già oggi, una fonte di produzione dell'energia elettrica importata; proseguendo sul percorso di una maggiore efficienza energetica. Riguardo alle politiche monetarie, nello scenario CSC, contrariamente alla FED, la BCE, vista la debolezza dell'economia dell'Eurozona più colpita dal conflitto, sarà molto prudente, sia sugli acquisti di titoli, sia sui tassi ufficiali. Terrà questi ultimi fermi a zero fino al termine del 2022. Solo nel 2023 è atteso un primo rialzo dei tassi e questo aiuterà, almeno quest'anno, i paesi ad alto debito, come l'Italia. Il maggiore rischio, rispetto allo scenario baseline fin qui delineato, è relativo all'ipotesi principale: la durata contenuta del conflitto e dei suoi principali effetti. Il CSC ha stimato il possibile ulteriore impatto negativo sul PIL italiano in uno scenario "avverso", nel quale il conflitto si prolungherebbe per tutto il 2022 o, quanto meno, i prezzi di gas e petrolio rimarrebbero sui livelli medi registrati nel primo mese di guerra fino alla fine dell'anno. In questo scenario, la dinamica del PIL sarebbe più bassa di 0,3% nel 2022 e di un ulteriore 0,6% nel 2023. È stato studiato anche uno scenario più "severo", nel quale il conflitto e i suoi effetti si protraggono fino alla fine del 2023. La differenza con il precedente è quasi tutta nel secondo anno, quando i prezzi di energia e altre commodity resterebbero fermi ai livelli post-invasione: la simulazione indica, coerentemente, che l'impatto negativo addizionale sul PIL è basso nel 2022, mentre nel 2023 è tale da azzerare la crescita dell'economia. Il grado di incertezza presente nell'economia e prezzato sui mercati, soprattutto quelli finanziari, potrebbe crescere ulteriormente quest'anno. Ciò avverrebbe sulla scia del conflitto in atto e di un suo eventuale prolungarsi: questo rischio, dunque, è strettamente collegato al primo. Più incertezza potrebbe significare una ulteriore riduzione della fiducia degli investitori, delle imprese, delle famiglie, rispetto al calo già registrato negli ultimi mesi. Questo peserebbe, ancor più di quanto scontato, sulla dinamica di variabili chiave: consumi, investimenti, produzione industriale. Ci sono poi una serie di rischi non nuovi, già presenti nello scenario CSC di ottobre 2021, ma in parte accresciuti: uno slittamento dei tempi di attuazione del PNRR o una sua minore efficacia nell'alzare la crescita potenziale; una possibile nuova recrudescenza della pandemia; un aumento prematuro dei tassi di interesse nell'Eurozona, sulla scia di un'inflazione più alta e/o più persistente di quanto atteso al momento, in particolare dalla BCE.

Ieri in San Pietro l'incontro tra Francesco e le mogli di due ufficiali in trincea in Ucraina Le donne di Mariupol davanti al Papa

"Gli abbiamo chiesto di venire a Kiev". Sarebbero 700 i militari feriti e bloccati nell'acciaieria

"Non hanno cibo, acqua, medicine e cure sanitarie. E' una situazione terribile. Anche l'acqua dei tubi dell'acciaieria sta finendo. Non possiamo stare seduti a guardare queste terribili notizie. Ogni giorno uno o due soldati feriti stanno morendo". Questa la situazione all'interno dell'acciaieria Azovstal di Mariupol, in Ucraina, secondo il racconto di Katarina e Yulia, mogli di due soldati del battaglione Azov, le quali ieri hanno incontrato il Papa. "Ci sono seicettecento soldati feriti che devono essere evacuati immediatamente per essere curati" hanno riferito le due donne. Le mogli dei due ufficiali hanno chiesto al Pontefice, che hanno salutato al termine dell'udienza in piazza San Pietro, di farsi garante dell'evacuazione dei soldati asserragliati nell'acciaieria Azovstal di Mariupol assediata dalle forze russe. "Abbiamo chiesto al Papa di venire in Ucraina e di parlare a Putin e dirgli di lasciarli andare". ha riferito Yuliya Fedosiuk, 29 anni, moglie del soldato



Arseniy Fedosivk. La speranza delle donne è che "come parte terza", il Santo Padre possa in qualche modo farsi garante affinché il presidente russo li "lasci passare con corridoi umanitari". Francesco, hanno riferito, "ha detto che pregherà per noi e che fa tutto il possibile". Il timore, ha spiegato la donna, "è che la Federazione Russa non permetta loro di restare in Ucraina" al termine dell'evacuazione: "Hanno paura di essere torturati e uccisi". Nell'acciaieria, ha riferito Yuliya Fedosiuk, "le condizioni sono terribili: poche scorte, niente più cibo, niente acqua,

niente medicine. Abbiamo detto al Papa che ci 700 soldati feriti, con amputazioni e altri problemi, molti sono morti e non possiamo sotterrarli in modo cristiano": "Devono essere evacuati subito". Il saluto con il Papa è durato "cinque minuti" al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro: le due donne hanno parlato in inglese con Francesco, che ha tenuto loro le mani. Kateryna Prokopenko, moglie del comandante di Azov, Denis Prokopenko, ha riferito: "Non posso nemmeno spiegare cosa ho sentito in quel momento. Ero nervosa, è stato

un omento storico e speriamo che possa aiutare la vita dei nostri mariti dentro Azovstal. Speriamo che questo incontro ci dia la possibilità di salvare le loro vite. Ora attendiamo l'azione del Papa, della sua delegazione, i nostri soldati sono pronti ad essere evacuati in un Paese terzo, sono pronti a cedere le armi, e noi siamo tutti pronti ad aiutarli. Faremo tutto il possibile per salvarli". Era presente in piazza San Pietro ieri, all'udienza generale del Papa, anche Kim Phuc, la donna vietnamita diventata simbolo della guerra per la foto che la ritrae, bambina, mentre scappa nuda e con la pelle bruciata. Risale al 1972 quella foto e l'autore, Nick Ut, era anche lui presente all'udienza e ha regalato la foto-icona del conflitto in Vietnam a Papa Francesco. Nell'immagine è ritratto un gruppo di bambini vietnamiti in fuga dopo un bombardamento. Al centro una ragazzina di nove anni, nuda, terrorizzata e con la pelle bruciata dal calore del napalm.

Il Patriarcato riaccende la polemica sul colloquio di marzo tra Kirill e Francesco
Mosca e Roma sempre più lontane



Dopo il colloquio in video-conferenza, il 16 marzo scorso, e dopo che, a distanza di alcune settimane, Papa Francesco ne ha fornito una ricostruzione fatta anche di frasi particolarmente forti ("Il patriarca non può trasformarsi nel chierichetto di Putin") in un colloquio con il "Corriere della Sera" incentrato sulla guerra in Ucraina, con parole che hanno indispettito lo stesso Patriarcato russo, il metropolita Hilarion, "ministro degli Esteri" del patriarca Kirill, è tornato, a distanza di alcuni giorni, sull'episodio. Hilarion ha fornito un'interpretazione che, se da un lato certifica l'attuale distanza tra Francesco e Kirill, dall'altra vuole ribadire il carattere "fraterno" del loro scambio e assicurare che il patriarca moscovita "soffre per ciò che sta accadendo". Il Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, retto dallo stesso Hilarion, ha infatti pubblicato una nota nella quale si riporta che, intervenendo alla trasmissione televisiva russa "La Chiesa e il mondo", il metropolita Hilarion di Volokolamsk, "su richiesta della conduttrice del programma", ha commentato quanto detto da Bergoglio al "Corriere della Sera". In particolare, Hilarion si è soffermato su un passaggio delle dichiarazioni del Papa: "Ho parlato con Kirill 40 minuti via Zoom. I primi venti con una carta in mano mi ha letto tutte le giustificazioni alla guerra. Ho ascoltato e gli ho detto: di questo non capisco nulla". "Dopo che il Papa ha presentato il discorso in questa luce, abbiamo deciso di pubblicarne i dettagli", ha detto il metropolita in riferimento alla nota di protesta seguita all'intervista. "Il patriarca ha detto al Papa all'incirca quanto segue: 'Lei riceve dai mass media occidentali informazioni specifiche su ciò che sta accadendo in Ucraina. Le dirò qualcosa che potrebbe non sapere'. Secondo il metropolita Hilarion, il primate della Chiesa ortodossa russa ha raccontato a Francesco la preistoria del conflitto in Ucraina e gli eventi nel Donbass nel 2014: "Il patriarca si è soffermato soprattutto sugli eventi di Odessa, che hanno portato alla diffusa insoddisfazione della popolazione di lingua russa e provocato, a loro volta, gli eventi nel Donbass". Secondo Hilarion, "poi il patriarca ha parlato dell'allargamento della Nato a Est; ha detto che la Nato si è avvicinata a San Pietroburgo a distanza di pochi minuti di volo, e se l'Ucraina fosse entrata a far parte della Nato, allora si sarebbe avvicinata anche a Mosca a distanza di pochi minuti di volo (...). Infine, Sua Santità il patriarca ha detto la cosa più importante: che il suo gregge vive da entrambe le parti del conflitto e il suo cuore soffre per ciò che sta accadendo". Il metropolita Hilarion ha osservato che dopo l'incontro video, l'ufficio stampa della Santa Sede ha presentato in modo abbastanza corretto le informazioni sul colloquio tra i primati della Chiesa ortodossa russa e della Chiesa cattolica romana. "Come testimone e partecipante a quella conversazione, ricordo che l'atmosfera era molto amichevole, che non c'era alcun tipo di disaccordo tra il Papa e il patriarca e nessun tipo di malcontento da questa o quella parte. Era un discorso fraterno", ha affermato Hilarion, che ha però subito aggiunto: "E' possibile però che le parti abbiano mantenuto le loro opinioni".



La Lumsa ricorda Dalla Torre Ex rettore e giurista insigne testimoniò la passione civile

Evento omaggio, oggi, all'università Lumsa di Roma nella sede di via Pompeo Magno. Il titolo emblematico è "Prendere la parola da cattolici" e l'appuntamento si svolge nel ricordo del rettore emerito Giuseppe Dalla Torre. Sarà presentato il volume "Scritti su Avvenire, la laicità serena di un cattolico gentile" curato da Geraldina Boni per le Edizioni Studium nel 2021. Una raccolta di suoi articoli sul quotidiano "Avvenire", pubblicati nell'arco di più di trent'anni. Numerosi contributi, più di 200, preceduti da una serie di brevi commenti di molti

allievi e studenti dell'autore. Dalla Torre, a lungo rettore dell'università dal 1991 al 2014, resta nella memoria un attento e autorevole osservatore dei complessi rapporti tra Chiesa e Stato in Italia negli ultimi decenni. Ha ricoperto anche la carica di presidente del Tribunale dello Stato Vaticano dal 1997 al 2019, illustre canonista e ecclesiasticista. Un testimone rigoroso, famoso per la sua chiarezza espositiva, sempre sorretta da una grande passione civile. Il tutto accompagnato dal desiderio di trasmettere ai lettori i valori dell'Umanesimo cristiano

di fronte alle ardue sfide del mondo contemporaneo. Sono previsti una serie di interventi di tanti giornalisti, tra cui Marco Tarquinio, direttore di "Avvenire", Gennaro Sangiuliano, direttore del Tg2 Rai, Marcello Sorgi, editorialista de "La Stampa" e lo scrittore Luigi Accattoli. Modera Fabio Zavattaro, direttore scientifico della scuola di giornalismo Lumsa. Ad aprire il convegno sarà il professor Francesco Bonini, attuale rettore della Lumsa, e il professore Paolo Cavana, ordinario di Diritto canonico e ecclesiastico alla Lumsa.

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

amicitytv



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Mega impianti a Casal Selce e Cesano di Roma, sabato assemblea pubblica a Castel di Guido Rifiuti, esistono soluzioni alternative ai Biodigestori e Inceneritore previsti



Roma risolve il problema dei rifiuti? Che cosa sono i biodigestori anaerobici che si intendono realizzare a Casal Selce e Cesano di Roma? Se ne discuterà sabato 14 maggio, a partire dalle ore 10, nella piazza di Castel di Guido (XIII Municipio di Roma), in occasione di un'assemblea pubblica promossa dal comitato dei cittadini che si oppongono alla realizzazione di impianti impiantati sul territorio. "A fronte delle decisioni del Comune di Roma di costruire due grandi impianti industriali di biodigestione anaerobica e un inceneritore, come cittadini rivendichiamo il diritto di esprimere il dubbio sulla bontà e l'efficienza di queste scelte", spiegano i promotori dell'iniziativa, "Scelette che a nostro avviso, rispondono ad una logica economica e sociale che ritiene di risolvere il problema dei rifiuti nella fase finale e non pianificando un modello che si ponga come obiettivo la riduzione della quantità dei rifiuti. La scusa dei fondi del PNRR e del Giubileo imminente

ha accelerato e presentato come unica soluzione al problema dei rifiuti romani la costruzione di due mega impianti di digestione anaerobica a Casal Selce e Cesano e di un Inceneritore a Santa Palomba. L'assemblea pubblica nasce dalla necessità sentita delle persone di capire bene in che cosa consistano questi impianti e quali siano le conseguenze per l'ambiente e per la salute umana.

L'assemblea sarà anche un momento per rilanciare un percorso cittadino che vedrà la costruzione di assemblee pubbliche in tutto il territorio romano. Perché una soluzione alternativa esiste, e la questione dei rifiuti è affare di tutti". L'assemblea si aprirà con l'intervento dell'esperto ambientale del Comitato Alternativa Sostenibile, Giancarlo Ceci, che risponderà alle domande "Cos'è un Biodigestore Anaerobico? Cos'è un Inceneritore? Viene rispettata la cosiddetta economia circolare?". L'attivista di Cattive Ragazze e del Comitato

Si economia Circolare No Biodigestore, Barbara Piccini entrerà nel merito degli aspetti legislativi. Elisabetta Papini del Forum del Diritto alla Salute interverrà sugli aspetti che riguardano la salute pubblica, mentre il ricercatore Fabio Musmeci spiegherà quali sono i progetti alternativi. Non mancheranno le esperienze pratiche: Maurizio Melandri con un'esperienza di compostaggio nelle scuole del territorio, e l'apicoltore e imprenditore agricolo Francesco Marchizza con un'esperienza di compostaggio nei piccoli condomini. Sono inoltre previsti gli interventi dei rappresentanti dei comitati cittadini e della realtà locali di Ostia, Castel di Guido, Valle Galeria Libera, Monte Stallonara, Fridays For Future, Rete Ecosistemica, Comitato Cesano no Biodigestore e Comitati Castelli Romani No Inc, e di alcune scuole del territorio. Le conclusioni saranno a cura del Comitato Si Economia Circolare No Biodigestore.

Orvieto, aggressione in carcere: detenuto ferisce diversi agenti

Giornata di follia e violenza, quella odierna, nel carcere di Orvieto, con diversi appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria feriti che sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Lo denuncia il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE. "Ennesimo episodio di aggressione e violenza ai danni di alcuni poliziotti, oggi martedì, nella Casa di reclusione di Orvieto", denuncia il segretario nazionale SAPPE per l'Umbria Fabrizio Bonino. "Un detenuto tunisino di 33 anni, già recidivo per comportamenti finalizzati ad alterare l'ordine e la sicurezza interna, proveniente dal carcere di Massa ha chiesto chiarimenti su alcuni fondi nella sua disponibilità. Prontamente il personale di Polizia presente sul piano chiamava l'Agente addetto all'Ufficio preposto che lo rassicurava sulla prossima disponibilità dei fondi in arrivo dalla precedente sede penitenziaria. Ma l'uomo, improvvisamente, si allontanava dall'ufficio e reagiva ai richiami del poliziotto tentando di strangolarlo. L'intervento immediato di altri due agenti, anche loro contusi, impediva peggiori conseguenze al nostro uomo". conclude Bonino. "Mi chiedo dove siano coloro che rivendicano, ad ogni piè sospinto, più diritti e più attenzione per i criminali ma si scordano sistematicamente dei servitori dello Stato, come gli Agenti di Polizia Penitenziaria e gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, che ogni giorno rischiano la vita per la salvaguardia delle Istituzioni...". Il



Sindacato evidenzia che nel 2021 nel carcere di Orvieto si sono contati 17 atti di autolesionismo, un tentativo di suicidio sventato in tempo dal personale di Polizia Penitenziaria, 9 colluttazioni e 2 ferimenti. Donato Capece, segretario generale del primo e più rappresentativo Sindacato della Polizia Penitenziaria, esprime solidarietà e vicinanza ai colleghi feriti a Orvieto e denuncia: "è gravissimo quello che è accaduto, una violenza inaccettabile che ricorda a tutti quanto sia pericoloso lavorare in un penitenziario. Ogni giorno giungono notizie di aggressioni a donne e uomini del Corpo in servizio negli Istituti penitenziari dell'Umbria e del Paese, sempre più contusi, feriti, umiliati e vittime di violenze da parte di una parte di popolazione detenuta che non ha alcuna remora a scagliarsi contro chi in carcere rappresenta lo Stato. Eppure, la Polizia Penitenziaria è stata incomprensibilmente esclusa, rispetto alle altre Forze dell'Ordine, dalla dotazione del taser, che può essere uno strumento

in Breve



Ciampino, Capolei (FI): "Grave che la Giunta non voglia realizzare un ospedale di Comunità"

Ieri mattina è stata respinta in aula la mozione che abbiamo presentato insieme al consigliere di Ciampino Gian Massimo Di Fabio per chiedere alla Giunta regionale l'impegno di realizzare un ospedale di Comunità a Ciampino. Una bocciatura grave e - per quanto ci riguarda - assolutamente incomprensibile, che denota scarso interesse per le problematiche del territorio. I fondi per realizzare l'opera ci sono, sono previsti dal Pnnr, e l'area è già stata concessa da Daniela Ballico, già sindaco, e ora candidata per la stessa carica di prima cittadina. Ma non ci arrendiamo, continueremo a sostenere questa battaglia per consegnare ai cittadini quelle adeguate strutture sanitarie pubbliche che da anni chiedono di avere". Così in una nota Fabio Capolei, consigliere regionale del Lazio e vicepresidente della commissione Sanità

mento utile per contenere le continue aggressioni". Capece ricorda infine: "sono mesi che il SAPPE porta avanti le battaglie a favore di ogni singolo operatore delle forze dell'ordine e del soccorso pubblico. Mesi che rivendichiamo il nostro ruolo ormai attaccato da più parti e che vacilla sotto i colpi di normative che non ci tutelano, di leggi troppo blande per chi delinque come la vigilanza dinamica ed il regime aperto nelle carceri".

Salute, Santori e Matone: "Defibrillatori in scuole, impianti sportivi e luoghi pubblici, mappatura strumenti sul territorio. Ok alla mozione della Lega"



"L'approvazione all'unanimità della mozione presentata dalla Lega che ribadisce la necessità di installare defibrillatori per consentire interventi tempestivi e salvavita in scuole, palestre e luoghi pubblici, è un impegno cui Roma Capitale non può sottrarsi per diventare finalmente un 'Comune cardio-protetto secondo le linee guida già dettate da una delibera dell'Assemblea capitolina del 2018. Se ad oggi gli interventi sono scarsi, sia per quanto riguarda gli strumenti

che per la formazione di personale non sanitario in grado di intervenire nelle emergenze cardiovascolari e nella disostruzione pediatrica, come prevede la normativa regionale, adesso possiamo sperare in un rapido miglioramento di questa condizione, e questo consentirà di salvare molte vite grazie anche al coinvolgimento di Ares 118 e Regione Lazio per la realizzazione di un'app che consentirà di mappare e collegare fra loro tutti gli strumenti attivi sul

territorio". Lo dichiarano in una nota congiunta gli esponenti della Lega in Campidoglio Simonetta Matone, capogruppo, e il consigliere Fabrizio Santori, a margine della votazione nell'Aula Giulio Cesare. "L'impegno deve prevedere anche un tavolo tecnico che coinvolga i diversi operatori del settore per ottimizzare le azioni e migliorare così la prevenzione anche nel corso dei grandi eventi in città", spiegano Matone e Santori. "Auspichiamo l'installa-

zione di strumenti e la presenza di operatori formati anche nei centri commerciali, nei mercati, nei grandi spazi aperti al pubblico e anche nei condomini", aggiungono gli esponenti della Lega. "Il voto di oggi mostra la dovuta attenzione a un tema che riguarda spesso anche i più giovani, colpiti da morti improvvise spesso durante l'attività sportiva, ma bisogna lavorare molto, e cominciare a farlo da subito", concludono gli esponenti della Lega.

Opportunità e criticità di una sfida decisiva per il rinnovamento del Ssn

Sanità ad alta tecnologia

Grandi speranze arrivano dai nuovi Regolamenti e dai fondi previsti grazie al PNRR

Tra PNRR e Regolamenti europei sui dispositivi medici, a che velocità viaggia la Sanità ad Alta Tecnologia? Al quesito, con l'intento di approfondire l'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR sul sistema salute italiano, la rivista IHPB-Italian Health Policy Brief ha dedicato un numero speciale ("SANITÀ AD ALTA TECNOLOGIA: A CHE PUNTO SIAMO? PNRR E REGOLAMENTI EUROPEI, BILANCI, CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ PER IL SSN") presentato in data odierna all'interno di un evento istituzionale patrocinato da Confindustria Dispositivi Medici. L'attenta analisi arriva alla vigilia dell'applicazione del nuovo Regolamento europeo sui dispositivi diagnostici in vitro (IVDR 746/2017) e a dieci anni esatti dai primi lavori di revisione della normativa di settore. Tra i contributi raccolti nella pubblicazione e condivisi online di fronte ad un pubblico di specialisti, aziende e media, figurano quelli di Massimiliano Boggetti (presidente di Confindustria Dispositivi Medici), da Ferdinando Capece Minutolo (responsabile regulatory affairs di Confindustria Dispositivi Medici), di Roberta Marcoaldi (direttore dell'Organismo Notificato presso l'Istituto Superiore di Sanità), di Fernanda Gellona (direttore generale di Confindustria Dispositivi Medici) e di Umberto Nocco (presidente dell'Associazione Italiana Ingegneri Clinici). Sui dispositivi in vitro - il cui Regolamento di imminente applicazione si presenta come l'autentica novità dell'intero settore - è intervenuta Roberta Marcoaldi, che ha precisato che questi device "sono una particolare categoria di prodotti che possono essere utilizzati in differenti ambiti che vanno dai laboratori di analisi fino all'ambiente domestico nel caso degli autotest. Essi hanno l'obbligo di riportare la marcatura CE, ma secondo la IVDD 98/79/CE



solo una minima parte dei dispositivi, si stima il 10% circa, presenta questa caratteristica a seguito dell'intervento di un Organismo Notificato: di fatto la maggior parte dei dispositivi hanno una marcatura apposta sotto l'esclusiva responsabilità del Fabbrikante. Col nuovo Regolamento la percentuale dovrebbe salire al 95% garantendo un maggior controllo conseguente alla valutazione da parte di un organismo notificato. A questo si aggiunge anche un'altra novità, ancora più importante: la classificazione dei dispositivi in base al rischio e in funzione della loro destinazione d'uso". Nei fatti, il mondo della Sanità ad Alta Tecnologia, quello dei dispositivi medici e delle grandi apparecchiature, è un universo in continua evoluzione che è alla base di un parco di 1,5 milioni di unità tecnologiche utilizzate per la salute e per il benessere nel nostro Paese. In Italia, secondo l'Osservatorio parco installato (Opi) di Confindustria Dispositivi Medici, ci sono 18mila apparecchiature di diagnostica per immagini obsolete, come risonanze magnetiche, Pet, Tac, angiografi e mammografi. Il 71% dei mammografi convenzionali, giusto per fare un

esempio, ha superato i 10 anni di età, il 69% delle Pet ha più di 5 anni e il 54% delle risonanze magnetiche chiuse 1,0 T hanno ancora oltre 10 anni. Il PNRR prevede un investimento che mira all'acquisto e al collaudo di almeno 3.133 apparecchiature in sostituzione di quelle obsolete e fuori uso entro la fine del 2024. Numeri importanti per un mondo tanto importante, quanto spesso sottovalutato nelle scelte di politica e programmazione: "abbiamo compreso l'importanza dei dispositivi medici quando, nel piano della pandemia da Covid-19, ci siamo ritrovati senza mascherine e reagenti per i tamponi e abbiamo dovuto acquistare all'estero prodotti e strumenti indispensabili per affrontare la crisi - è la sottolineatura proposta da Massimiliano Boggetti a commento dello 'stato di salute' dell'intero settore - E ciò è accaduto quale esito di una politica che ha dimenticato la centralità della white economy per l'Italia. Per invertire la tendenza serve incentivare la produzione sul nostro territorio, sia di aziende nazionali che estere, per renderci più indipendenti dalle importazioni. Occorre inoltre sostenere le imprese a fare ricerca nei poli tecnologici e nelle tante strutture cliniche

di eccellenza presenti nel nostro Paese. Su questo fronte nel PNRR non ci sono iniziative per rafforzare il nostro comparto attraverso una politica industriale che incentivi nuovi investimenti. Oggi, anzi, siamo svantaggiati sia da una tassazione tra le più alte rispetto ai grandi Paesi e in Italia rispetto ad altri comparti". "Gli investimenti destinati alla sanità dal NextGenerationEu - ha concluso Boggetti - rappresentano un'occasione per farlo. Lo sforzo dovrà però essere quello di utilizzare al meglio gli strumenti che l'innovazione tecnologica mette a disposizione per massimizzare gli investimenti e realizzare una nuova sanità a misura delle persone". Ma i Regolamenti europei sono utili a questa "svolta tecnologica" che tutti auspicano? "Certamente possono essere utili, ma - purtroppo - la più grande novità di questa prima metà del 2022, per quanto riguarda l'attuazione delle normative sui dispositivi, è la preoccupante mancanza di notizie", ha sottolineato Ferdinando Capece Minutolo, "aspetto che pone più di qualche perplessità circa l'operato della Commissione europea su come gestire i tanti temi ancora da definire anche in riferimento

al Regolamento 746: siamo a ridosso della data di applicazione, prevista per il 26 maggio, e ci troviamo di fronte a uno scenario che potrebbe mettere a rischio la disponibilità e l'accesso al mercato dei dispositivi diagnostici in vitro per strutture sanitarie e pazienti". Carenza di informazioni che lascia "nel limbo" sia i sistemi nazionali, che il settore produttivo, anche tenendo conto che la banca dati Eudamed è ancora lontana dall'essere completamente operativa. Altra considerazione emersa durante l'evento di IHPB, estremamente e dolorosamente attuale: l'emergenza sanitaria da Covid -19 ha fatto chiaramente capire quanto i dispositivi siano importanti per la salute e la sicurezza di tutti e ha evidenziato quanto sia importante avere una fornitura ininterrotta degli stessi. In questo senso il conflitto in Ucraina può complicare le cose: è quanto ha sostenuto apertamente Fernanda Gellona: "La produzione di alcuni dispositivi medici sta subendo fortemente la crisi delle materie prime, con un incremento dei costi dei prodotti finiti del +29,6% e i già evidenti problemi di approvvigionamento dei materiali si stanno aggravando a causa del conflitto russo-ucraino. Le con-

seguenze potrebbero essere una forte difficoltà a rifornire gli ospedali e un conseguente forte impatto sull'intero sistema sanitario nazionale e sull'accesso alle cure e alle tecnologie da parte dei cittadini. Lo scenario che si profila è alquanto preoccupante soprattutto nel nostro Paese, dove alle difficoltà macroeconomiche causate dalla pandemia, dal conflitto europeo e dai costi derivanti dai nuovi Regolamenti, si sommano politiche di acquisto incentrate sul prezzo più basso e un sistema di tassazione specifico per il settore, che rendono l'Italia sempre meno attrattiva per le imprese". Nelle parole dei professionisti coinvolti nella pubblicazione "SANITÀ AD ALTA TECNOLOGIA: A CHE PUNTO SIAMO?" ci sono comunque grandi speranze, non per sottovalutazione delle criticità, ma per la coscienza del fatto che ci troviamo di fronte ad un passaggio "epocale": la sanità ad alta tecnologia è la grande opportunità per una sanità di prossimità, interconnessa e sicura. A quali condizioni si può realizzare questo passaggio?

"Come professionisti in prima linea - è stata la voce di Umberto Nocco - siamo consapevoli della vastità della sfida tecnologica e sappiamo benissimo che non basta acquistare o rinnovare tecnologie per produrre modifiche efficaci e utili, come anche il periodo della prima ondata pandemica ci ha insegnato. E' per questo che ci siamo da tempo posti in una posizione di osservazione attenta rispetto ad un Piano che certamente infonde risorse importanti per il sistema Paese, ma che richiede grande intelligenza, progettualità e capacità di sguardo prospettico affinché la grande occasione offerta non sia sprecata. E' la sfida della 'cultura tecnologica', piattaforma di riferimento per i professionisti, per i manager della sanità, per le organizzazioni e per tutto il SSN".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

“Un figlio non è un lusso”

Dalla Regione ok al potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia



“Un figlio non è un lusso. Il lavoro nemmeno. C'è chi afferma, con arroganza, di assumere solo donne over 40 che hanno già avuto figli. Noi invece lavoriamo per conciliare 'l'essere genitore' con le esigenze di una vita lavorativa. Ieri abbiamo dato approvato un importante provvedimento che ci permetterà di finanziare: nuovi servizi educativi integrativi comunali; riqualificare edifici scolastici pubblici; costruire nuove strutture pubbliche per realizzare 'Poli per l'infanzia'; avviare nuove Sezioni Primavera comunali. Una delibera che con la quale proseguiremo con quanto fatto in questi anni: abbattere i costi delle rette per le famiglie in difficoltà economica; investire sulla formazione continua del personale educativo; incentivare la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asili nido. Sono una mamma che non ha mai rinunciato al lavoro. So bene



quanto sia importante il sistema scolastico, in particolare quello educativo dell'infanzia. Uno dei nostri obiettivi è stato fare in modo che sempre più famiglie potessero usufruirne, soprattutto quando i bambini sono piccoli. Un ringraziamento all'assessore Troncarelli che ha dato gambe a questo importantissimo progetto. Lo dichiara la consigliera regionale del Pd Lazio, Michela Califano.



MO da Roma appello palestinese: come ucraini, ma su di noi silenzio

L'attivista Thib: l'oblio su violenze in Israele durante il Ramadan

“Siamo qui per non dimenticare la sofferenza che sta vivendo oggi il popolo ucraino, e per non dimenticare però le violenze che invece si è cercato di oscurare su quello palestinese. Durante il mese di Ramadan, come ogni anno, si sono commessi abusi con lo scopo di radicalizzare la situazione, ma il doppio standard non è accettabile”. Karim Thib è esponente dei Giovani palestinesi di Roma, tra le organizzazioni che venerdì scorso hanno organizzato un sit-in a Roma dal titolo ‘Gerusalemme chiama’. L'agenzia Dire lo ha intervistato a margine, mentre tra i manifestanti, circa un centinaio, c'era chi sventolava bandiere palestinesi o intonava slogan come “Free Palestine”, sotto una pioggia impietosa. Thib si è fatto portavoce del disagio vissuto dalla comunità palestinese residente in Italia, secondo cui a fronte di un'ampia attenzione politica e mediatica accordata alla causa ucraina, non corrisponderebbe eguale cura per quanto avviene nel vicino Oriente, dove “il popolo palestinese viene condannato all'oblio”. Per l'attivista “il doppio standard” denunciato dai vari attivisti intervenuti nel corso del sit-in consisterebbe in “un livello di peso diverso: Israele da 70 anni è un avamposto statunitense in Medio Oriente”, mentre sul terreno ucraino “gli Usa si giocano la loro stessa esistenza”. Una situazione che si tradurrebbe “nel perorare la causa ucraina anche troppo, raccontandola anche senza cercare una fine non violenta e pacifista al conflitto, ma almeno se ne parla di continuo. Della causa palestinese no, si tenta di insabbiarla e solo quando è veramente troppo, riemerge”, dichiara Thib. Il riferimento è ai fatti avvenuti negli ultimi giorni del mese sacro di Ramadan, quando scontri sono scoppiati nella Spianata delle moschee dove ha sede la moschea di Al-Aqsa, a Gerusalemme Est, il lato della città santa occupata dagli israeliani nella guerra del 1967 e la cui annessione unilaterale non è stata riconosciuta dalla comunità internazionale. Una situazione che continua ad alimentare tensioni: negli scontri del 22 aprile scorso, 57 persone sono rimaste ferite negli scontri sulla Spianata, secondo stime della Mezzaluna rossa palestinese, mentre il venerdì successivo, l'ultimo di Ramadan, in 22 hanno necessitato di ricovero in ospedale. I media internazionali hanno riferito che dal 15 aprile oltre 170 persone sono rimaste ferite e altre 300 sono state arrestate. La polizia israeliana ha giustificato gli interventi con le azioni di facinorosi palestinesi, che hanno attaccato gli agenti, e per far fronte a minacce giunte da Hamas. Le associazioni in difesa dei diritti dei palestinesi hanno invece accusato Israele di provocazione, avendo fatto irruzione anche nella moschea dove i fedeli erano riuniti in preghiera. Un giornalista dell'Afp, oltre ai gas lacrimogeni, ha riferito anche dell'uso di pallottole d'acciaio rivestite di gomma usate contro i civili. Ravina Shamdasani, portavoce dell'Alto commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite, in quei giorni si è detta: “profondamente preoccupata per l'escalation di violenza nei Territori palestinesi occupati e in Israele”.



Il giorno precedente al sit-in romano, a Elad, in un attentato all'arma bianca, tre israeliani sono rimasti uccisi e quattro feriti. Nel fine settimana la polizia ha arrestato due palestinesi di 19 e 20 anni sospettati delle aggressioni. “Questi gesti sono inutili, aggiungono solo altra violenza a quella che già i palestinesi subiscono” ha commentato ancora Thib, convinto che tra i due popoli serva “cooperazione”. Tra le varie associazioni che hanno sostenuto l'iniziativa a Roma, anche la comunità degli ecuadoriani e degli srilankesi, nonché Black Lives Matter Roma. Josef Yemane, esponente di quest'ultima organizzazione, sempre alla Dire ha commentato: “Siamo qui perché la discriminazione è sempre sbagliata ma in Palestina avviene a livelli terribili, e spesso i mass media la ignorano”. Yemane ha poi esteso il discorso alla questione dei rifugiati ucraini: “Il conflitto ucraino può essere un'occasione per ripensare l'accoglienza”, superando “il 'due pesi e due misure' rispetto agli immigrati. L'Italia si è scoperta un Paese accogliente verso le migliaia di ucraini che scappano dalla guerra”. Tale modello può essere utile a “cambiare un sistema viziato da razzismi e abusi” verso i migranti non europei. (Fonte Agenzia Dire)

in Breve



La Asl di Viterbo punta sull'assistenza domiciliare Donetti: “l'obiettivo è che ospedali si occupino di altissima complessità”

“Il Pnn mette in evidenza alcuni elementi strutturali, ma noi dobbiamo concentrarci sul prodotto che nel nostro caso è la salute dei cittadini. Dobbiamo quindi costruire la nostra idea di quale sarà il percorso del paziente e identificare la casa come primo luogo di cura, lasciando che gli ospedali si occupino di altissima complessità. Dobbiamo pensare a come inveccherà la popolazione e alla qualità dell'assistenza che dobbiamo garantire a domicilio. Nella Asl di Viterbo questo fa parte della nostra progettazione che punta a potenziare il setting assistenziale del domicilio, ma anche valutare tutti gli aspetti di integrazione tra ospedale e territorio”. Lo ha spiegato Daniela Donetti, direttore generale della Asl di Viterbo, intervenuta oggi al convegno “3 generazioni di direttori generali a confronto. Le sfide del management per la sanità del futuro”, organizzato dal direttore generale della Asl Roma 1, Angelo Tanese, e in corso al complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia. “Quella di oggi è una giornata molto interessante durante la quale sta emergendo la rete che esiste tra noi direttori generali e quanto sia importante la contaminazione delle idee, il confronto tra professionisti” ha aggiunto Donetti. Molto bello anche incontrarsi di persona, finalmente, dopo due anni di pandemia in cui abbiamo lavorato insieme ma a distanza”, ha concluso.

IN ATTESA DI TORNARE A GIOCARE INSIEME

CAVALLINO MATTO

CUCINA ROMANA PIZZERIA

#1 IL PRIMO RISTO FAMILY DEL LITORALE NORD

www.cavallinomattocerveteri.it

facebook | Instagram

CERVETERI Piazza Risorgimento 7 06 9952264 - 348 9201993

COMUNICATO PREVENTIVO

Ai sensi e per gli effetti delle Delibere 134/22/CONS e 135/22/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, disponibili sul sito www.agcom.it relativamente alla campagna per i 5 referendum popolari e per l'elezione diretta dei Sindaci e dei Consigli comunali, nonché dei Consigli circoscrizionali, fissate per il giorno 12 giugno 2022.

la IMPEGNO SOCIALE Soc. Coop., concessionaria di pubblicità del Quotidiano

la Voce

edito dalla IMPEGNO SOCIALE Soc. Coop. con sede in Pomezia, Via Laurentina, km 27,150

DICHARA

la propria disponibilità a pubblicare sulla predetta testata e/o suoi allegati e supplementi messaggi politici elettorali – nei tempi e nei limiti previsti dal sopraindicato provvedimento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni – alle seguenti condizioni:

Tariffe:

Quotidiano la Voce cartaceo e on line (per singola uscita):

Pagina intera (280x420mm): 120 euro + Iva

Mezza pagina (280x210mm): 70 euro + Iva

Quarto di pagina (140x210mm): 50,00 euro + Iva

Piede pagina (280x90mm): 20,00 euro + Iva

Messaggi elettorali con titolo, testo e foto: 100 euro + Iva per spazio da mezza pagina

Messaggi elettorali con titolo, testo e foto: 70 euro + Iva per spazio da quarto di pagina

Nella prima pagina del quotidiano è disponibile una finestra (90x90mm) per gli spazi elettorali. La tariffa è di euro 120,00 euro + Iva

L'ultima pagina può essere venduta esclusivamente per intera al costo di 180 euro + Iva

Edizione web, Youtube e Facebook

Box a destra delle notizie 300x250px a destra delle notizie: 200,00 euro + Iva per 7 giorni

Spot video con messaggi elettorali da 45" - 2 passaggi per singola trasmissione "la Voce del Litorale": euro 250,00 + Iva

Interviste con messaggi elettorali da 15 minuti pubblicate sulle pagine Fb e Youtube: euro 350,00 + Iva

Pagamento: Anticipato

Prenotazione: Entro le ore 12 del terzo giorno precedente la data richiesta per l'uscita;

Presentazione del materiale: entro le ore 15.00 del terzo giorno precedente la data richiesta per l'uscita;

Tutte le richieste di informazioni potranno essere altresì inviate alla società concessionaria di pubblicità:

IMPEGNO SOCIALE Soc. Coop.

Tel. 338.3853740 - e.mail: info@quotidianolavoce.it

Presso gli uffici della redazione e lo sportello della concessionaria sito in via Alfana 39 (Roma) - è depositato un documento analitico, consultabile su richiesta, concernente le condizioni temporali di prenotazione degli spazi, le tariffe per l'accesso a tali spazi ed ogni ulteriore elemento tecnico rilevante per la loro fruizione

IMPEGNO SOCIALE Soc. Coop.

L'assessore regionale D'Amato visita il Pronto Soccorso del San Camillo



“Mi sono recato personalmente a verificare l'attuale situazione presso il pronto soccorso dell'azienda ospedaliera San Camillo e a parlare con i professionisti che sono tra i migliori in Italia nella gestione delle patologie tempo dipendenti. Al momento della visita in pronto soccorso erano presenti 12 pazienti in attesa, i pazienti in trattamento erano 30 di cui 10 in codice rosso e in attesa di ricovero 65 pazienti per un totale di 115 pazienti. Le ambulanze bloccate erano zero”, così l'assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, al termine del sopralluogo. “Ho tro-

vato una situazione impegnativa, ma sicuramente non critica tale da pregiudicare l'assistenza e soprattutto i professionisti sono motivati a lavorare per migliorare le performance e continuare a salvare la vita alle persone. Va migliorata l'area di attesa dei parenti, così come anche il percorso della comunicazione e informazione e su questo ho chiesto un impegno al Direttore generale Narciso Mostarda. E' stato comunque disposto un audit a cura della direzione regionale. Domani è prevista la firma del protocollo con Cittadinanzattiva e Simeu” ha aggiunto.

Pnrr, per la Città Metropolitana di Roma 58 milioni per i Parchi e 300mila alberi



Nella Città Metropolitana di Roma 300mila nuovi alberi per 50 milioni di euro, e altri 8 per interventi nei parchi di Villa Glori, di Villa Celimontana al Celio e di Villa Ada nel quartiere Trieste. Sono gli interventi a valere del Piano nazionale di ripresa e resilienza indicati dalla Giunta Gualtieri secondo quanto emerso nella commissione capitolina speciale Pnrr, presieduta dal consigliere di Roma Futura Giovanni Cauda, che ha auditato nella seduta odierna l'assessorato all'Ambiente della Capitale Sabrina Alfonsi. I fondi destinati alla riforestazione urbana, su un'area di 150mila ettari, saranno impegnati dalla Città Metropolitana in tre tranches: 9

milioni per il 2022, 9 milioni per il 2023 e 17 milioni per il 2024. Le nuove alberature saranno andranno nella zona est di Roma “che è quella con il maggiore inquinamento, ma stiamo lavorando anche sulle mappe di calore, come richiesto dal bando in scadenza al 29 maggio - ha annunciato l'assessora Alfonsi - tutta la fascia attorno agli svincoli autostradali sono le aree migliori per la riforestazione”. Per quanto riguarda i parchi, nei quali si interverrà su alberi, verdi e illuminazione, 2 milioni saranno investiti a Villa Celimontana e Villa Glori, mentre per Villa Ada sono previsti due stralci: uno da due milioni e l'altro da 1,8 milioni.

L'annuncio dell'assessore regionale Alessandra Troncarelli Servizi educativi dell'infanzia Arrivano 2,9 milioni di euro

Apertura di nuovi servizi educativi integrativi comunali; riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica; costruzione di nuove strutture pubbliche per realizzare “Poli per l'infanzia”; avvio di nuove Sezioni Primavera comunali. Queste alcune delle finalità da perseguire con gli oltre 2,9 milioni stanziati dalla Regione Lazio nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, per l'annualità 2021, che si vanno ad aggiungere alle precedenti risorse erogate, per un complessivo di 27 milioni. “Già ad agosto 2021 siamo intervenuti con la prima quota di ripartizione delle disponibilità del Fondo nazionale - spiega l'assessore alle Politiche sociali, welfare, beni comuni e Asp Alessandra Troncarelli -. Con oltre 24 milioni abbiamo abbattuto i costi delle rette, aiutando le famiglie ad assicurare percorsi educativi di qualità ai loro figli; abbiamo investito sulla formazione continua del personale educativo e incentivato la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asili nido. Oggi, con questi ulteriori 2,9 milioni, proseguiamo nella promozione, sul territorio regionale, di un sistema integrato di servizi educativi per la prima infanzia quantitativamente e qualitativamente omogeneo”. “Vogliamo supportare tutti quegli strumenti che concorrono a un'adeguata crescita educativa dei più piccoli, garantendo una



formazione di qualità, pari opportunità di istruzione, una sana relazione tra bambine e bambini in modo da stimolare l'interazione e la condivisione - conclude l'assessore Troncarelli - inoltre, ribadiamo il nostro sostegno alle famiglie per stabilire un corretto equilibrio e bilanciamento tra la vita familiare e quella lavorativa, componendo una migliore organizzazione della routine quotidiana. Infine, attraverso l'incentivazione dei “Poli per l'infanzia”, puntiamo a consolidare il sistema integrato di educazione e istruzione dai primi mesi di vita fino al compimento dei sei anni di età e a favorire la continuità educativa dei più piccoli”.

Commissione Sanità regionale, terminato l'esame delle norme per la sperimentazione psicologo per cure primarie
La commissione Sanità del Consiglio regionale ha terminato l'esame degli emendamenti

alla proposta di legge che introduce nel Lazio la sperimentazione dello psicologo per le cure primarie. Il provvedimento era stato illustrato precedentemente, poi, dopo le audizioni con associazioni di categoria ed esperti in materia, è stato necessario un confronto con gli uffici legislativi, visto che provvedimenti analoghi approvati in altre Regioni, erano stati oggetto di impugnazione di fronte alla Corte costituzionale da parte del Governo. Questo lavoro ha portato alla stesura di diversi emendamenti, approvato nella seduta di oggi, che hanno portato a modificare la natura stessa della figura dello psicologo per le cure primarie che diventa una figura di carattere socio-assistenziale. Il provvedimento, prima del voto finale da parte della commissione, dovrà adesso essere esaminato dalla commissione Bilancio per l'analisi delle norme finanziarie.

in Breve



Padiglioni dell'ex Mattatoio concessi a titolo gratuito all'Università Roma Tre

L'Amministrazione Capitolina ha dato il via libera a una proposta di delibera a firma dell'assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative Tobia Zevi, che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea. Con il provvedimento si autorizza la concessione a titolo gratuito all'Università degli Studi Roma Tre di alcuni padiglioni ed aree pertinenziali ricadenti all'interno del complesso denominato “ex Mattatoio”, nel quale la stessa Università già fruisce di alcuni spazi. Circa 15.000 metri quadri di superficie lorda saranno a disposizione dell'Università che riqualificherà l'area, garantendo la conservazione e l'ammodernamento strutturale e tecnologico dei beni monumentali del complesso. Il progetto di ristrutturazione prevede diverse destinazioni d'uso a favore delle attività didattiche e di ricerca, tra cui una biblioteca dipartimentale, uffici per professori e ricercatori e un laboratorio di prove materiali.

La commissione capitolina Commercio, presieduta dal consigliere Pd Andrea Alemanni, lavora su regole differenziate e più stringenti per le occupazioni di suolo pubblico nell'area del centro storico di Roma. Nella seduta odierna l'assessorato al commercio del I Municipio Iacopo Scatà ha, infatti, lanciato un grido d'allarme sulla moltiplicazione “fuori controllo” dei dehors nel centro di Roma: “siamo a oltre 3mila occupazioni con regole Covid sulle oltre 6mila in tutta la città: una esagerazione di richieste che non riusciamo a controllare, né per quanto riguarda gli schiamazzi né per le metrature”. Nel I Municipio, ha spiegato il presidente Alemanni, “si concentra oltre il 50% dei dehors nati con il Covid, seguito dal II Municipio con circa mille presenze, e un centinaio ciascuno nei rimanenti municipi”. Il I Municipio, nella seduta odierna di commissione cui ha preso parte anche l'assessora capitolina alle Attività produttive Monica Lucarelli, ha chiesto “che nella delibera ponte con cui

In centro dehors illegali Il Campidoglio al lavoro



l'amministrazione intende superare la fase emergenziale, ci siano aggiustamenti che servano a ridurre le occupazioni Covid in I Municipio”. Il Municipio propone per la propria area “il blocco delle nuove Osp, regole più precise per la determinazione delle metrature, e che si specifichino bene i

diritti dei terzi che non devono essere lesi”. L'assessora Lucarelli ha annunciato che è intenzione dell'amministrazione capitolina “di tenere insieme le varie necessità: consentire agli esercenti di lavorare, in questo momento di ripresa in cui sta tornando il turismo in città, ma anche tenere in

considerazione la necessità di una vita in quella parte della città. Nella fase Covid - ha ammesso l'assessora - si è chiuso un occhio, forse due, ma dobbiamo assolutamente tornare a una situazione nelle regole”. “Tra oggi e domani - ha spiegato Lucarelli - arriveremo a definire una delibera, in cui abbiamo recepito indicazioni arrivate dalla commissione, dai consiglieri, ma anche dalle categorie, che adesso abbiamo passato al dipartimento Mobilità per gli aspetti di competenza, per arrivare a una delibera congiunta”. “Una delibera che passasse per la Giunta - ha ricordato Lucarelli - avrebbe un iter più lungo di una delibera di commissione che arriva dritta in Aula. Per questo auspico una stretta collaborazione per una soluzione rapida della situazione”.

Una mostra, un libro e un filmato alla "Puls Arte Plus" Guido Nannini tra imprenditoria e arte. Opere di Ennio Calabria

Negli spazi espositivi della "Plus Arte Puls", in Viale Giuseppe Mazzini 1, oggi, con inizio alle ore 18,00, si svolgerà a Roma l'evento "Guido Nannini tra imprenditoria e arte. Opere di Ennio Calabria" nel corso del quale sarà inaugurata la mostra di 15 opere di grande formato, provenienti dalla "Collezione MOCA Nannini", realizzate da Ennio Calabria, storicamente riconosciuto non solo in Italia tra i maggiori interpreti della pittura contemporanea, dal 1962 al 2020 - tra le quali i ritratti di Gloria Santarelli Nannini del 2010, di Franco Nannini del 2014 e di Guido Nannini del 2020 -, sarà presentato l'omonimo volume-catalogo, con testo critico di Ida Mitrano e i ritratti fotografici di Guido Nannini e dell'artista di Alessandra Pedonesi, e la proiezione del filmato, prodotto da Progetti Mediali s.r.l. per la regia di Giulio Latini, dedicato all'imprenditore Guido Nannini della nota azienda "Caffè MOCA" di Pomezia e alla sua Collezione (interpreti Guido Nannini, Ennio Calabria, fotografia e riprese di Valerio Varrone e Renato Vitantonio, montaggio ed effetti digitali di Renato Vitantonio, musica di Stefania Canneti, durata 24'). L'evento, a cura di Rita Pedonesi (Archivio Calabria), intende evidenziare le ragioni, le immaginazioni e l'impegno di un imprenditore che ha fatto della sensibilità umanistica, dell'identità consapevole, della passione per l'arte (ereditata dal padre e dal nonno), il proprio tratto distintivo. "Attraverso le sue parole, scrive Rita Pedonesi, i confortevoli spazi fisici della sua impresa legata al caffè, la testimonianza dell'amicizia e del dialogo profondo intessuto con il pensiero e l'immaginazione artistica di Ennio Calabria - confluiti in una significativa collezione con alcuni ritratti e altre opere rappresentative dell'intero percorso pittorico dell'artista - si deli-



nea un intenso profilo. Quello che parla la lingua vitale e quanto mai necessaria dell'incontro con l'altro, dell'ascolto, del rispetto e della collaborazione creativa tra imprenditoria e arte". La storica e critica d'arte Ida Mitrano, nel pregevole volume, al cui interno è il DVD del filmato di Giulio Latini, sottolinea, tra l'altro che "Ritrovare il tempo dell'ascolto, della presenza consapevole in una società accelerata, sempre più lontana dall'uomo, è fondamentale. Non è un caso che Guido Nannini associ 'il caffè alla cultura dell'incontro'. Un incontro dove impresa e arte, lavoro e vita dialogano. A sottolinearlo è la stessa Collezione che abita lo spazio dell'azienda, riconoscendo così il valore dell'arte nella quotidianità e nella collettività". All'evento, introdotto e presentato da Rita Pedonesi, interverranno Ida Mitrano, Giulio Latini, Guido Nannini e Ennio Calabria. La mostra resta aperta, nel rispetto delle vigenti norme anti Covid-19, fino al 26 maggio dalle 11,00 alle 13,00 e dalle 16,30 alle 19,30. Chiusa il lunedì.

Jacopo Esposito

Week end al Teatro Garbatella con la Compagnia Theatr•Es



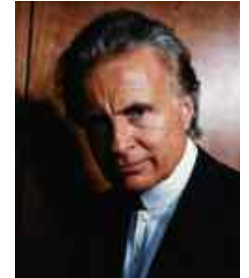
Sabato 14 Maggio alle ore 20:45 e domenica 15 Maggio alle ore 17:00, presso il Teatro Garbatella di Roma, la Compagnia Theatr•Es di Viterbo approda nella capitale per due repliche dello spettacolo teatrale "Il campo dei sogni rubati", opera sulla Shoah scritta e diretta da Sergio Urbani. Per info e prenotazioni: 329 1158830 - 347 7495745. L'evento si terrà nel rispetto delle normative anti-Covid19.

Un organo per il Parco della Musica



di Paola Pariset

Tutti saranno arrivati nella Sala Accademica del Conservatorio di Santa Cecilia, domenica 8 maggio, per inaugurare la settima edizione di "Un Organo per Roma", rassegna ideata dall'instancabile pianista e organista Giorgio Carnini e dalla sua Camerata Italiana: una rassegna che si chiuderà il 16 ottobre dopo aver messo in campo sette concerti, con Sonate da Chiesa di Mozart, una serata-omaggio a César Franck con Gilda Buttà, una trascrizione del "Bolero" di Ravel firmata Angelo Bruzzone ed un viaggio con Schumann accompagnati da Pino Insegno. Ma non si tratterà di un concerto qualunque, sibbene di un momento musicale espressione di una contesa che dura da anni, da quando fu inaugurato nel 2002 il Parco della Musica di Renzo Piano, privo di uno strumento di cui sono dotati quasi tutti i teatri e le sale di musica del mondo: l'organo. Ne sono certamente ricche le chiese non solo cattoliche dell'universo tutto, proprio per i servizi liturgici. Ma per i concerti, che debbono far fronte al repertorio di musica non sacra, che seppur meno conosciuta - pensate almeno ai brani d'organo inclusi nella "Cavalleria rusticana" di Mascagni - occupa un ampio spazio nelle partiture dei grandi del passato e dei contemporanei. Ne è testimonianza il concerto inaugurale che, imperniato sul tema "Bach principio generatore", presenta gran



parte della musica sacra del Kantor di Lipsia, corali, preludi, toccate e fughe, ma insieme con quelle di Stefano Bracci direttore del Conservatorio di Perugia, e di Carlo Crivelli attivo anche nel cinema, i quali hanno creato rielaborazioni delle predette partiture bachiane. Gli organisti saranno lo stesso Carnini, Alberto Pavoni, Han Soo Yeon, Elisabetta Orienti insieme col Baroque Brass Quintet e il Coro "Soli Deo Gloria", sotto la direzione di Giuseppe Galli. Alla collaborazione con Nuova Consonanza, la Filarmonica Romana, il Conservatorio di Santa Cecilia, oltre alla Dante Alighieri e all'Accademia Tedesca di Villa Massimo, oggi si è unita la preziosa Enciclopedia Treccani, segno del crescente interesse delle istituzioni al problema. L'inserimento di un organo da concerto nel Parco della Musica, peraltro previsto da Renzo Piano nel suo progetto, ma misteriosamente poi scomparso, si fa sempre più vicino, grazie alla tenacia del M^{re} Carnini e dei suoi collaboratori.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Smiley World
Animazione

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

Giornata storica per il mare e in generale per il futuro dell'uomo sul Pianeta

Approvata la "Legge Salvamare"

Marevivo: "Finalmente uno strumento efficace e concreto che consentirà ai pescatori di portare a terra la plastica recuperata con le reti invece di scaricarla in mare"

Ieri, mercoledì 11 maggio, è stata una giornata storica per il mare e per il futuro dell'uomo sul Pianeta. Marevivo e Federazione del Mare, insieme ad Assonave, Assoporti, Confindustria Nautica, Confitarma, Federpesca, Lega Navale, Lega Italiana Vela, Stazione Zoologica Anton Dohrn e La Grande Onda accolgono con entusiasmo l'approvazione definitiva della Legge Salvamare insieme ai quasi 100.000 firmatari della petizione lanciata da Marevivo su Change.org. Il Senato della Repubblica ha infatti approvato in via definitiva il Disegno di Legge "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle

acque interne e per la promozione dell'economia circolare ('Legge Salvamare') in seguito alle modifiche apportate in sede legislativa alla Camera lo scorso aprile. Finalmente, dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, il nostro Paese disporrà di uno strumento efficace e concreto, richiesto anche dall'Unione europea, che consentirà ai pescatori di portare a terra la plastica recuperata con le reti invece di scaricarla in mare, azione che prima costituiva il reato di trasporto illecito di rifiuti. La legge, inoltre, prevede l'installazione di sistemi di raccolta alla

foce dei fiumi per intercettare la plastica prima che arrivi in mare e si occupa anche di dissalatori, educazione, campagne di pulizia, Posidonia oceanica e tanto altro. "È una grande vittoria: per il nostro mare, per il nostro Paese, per i nostri cittadini - afferma Rosalba Giugni, Presidente di Marevivo -

Grazie a questa legge, avremo più forza per ripulire il mare dalla plastica, una vera piaga per l'ecosistema marino e non solo. Le microplastiche, infatti, sono state trovate nella placenta delle donne, nel sangue e nel latte materno. Non c'è più tempo: dobbiamo agire tutti insieme. Il nostro futuro

dipende dalla salute del mare e la salute del mare dipende da noi". "La Federazione del Mare e le sue organizzazioni federate - afferma il Presidente Mario Mattioli - sono orgogliose di aver sostenuto l'iniziativa di Marevivo e felici di aver contribuito al raggiungimento di questo importante risultato che tutto il mondo dell'economia del mare condivide e che certamente avrà un impatto ambientale immediato e concreto sulla salute dei nostri mari, laghi e fiumi, contribuendo a un ulteriore sviluppo dell'economia circolare".



La denuncia dei cittadini: "Si riuniscono dal primo pomeriggio e si divertono a danneggiare i beni sia pubblici che privati"

Cerenova, scatta l'allarme inciviltà tra i giovanissimi

Si riuniscono dal primo pomeriggio fino all'ora di cena. Si divertono a giocare a pallone oltre il parapetto, col rischio di precipitare da sei metri di altezza. Danneggiano senza pensarci due volte i beni pubblici e privati. A denunciare la situazione di degrado sociale vissuta sono alcuni residenti di Cerenova. Il luogo è il centro commerciale della frazione. Qui un gruppetto di ragazzi, tutti giovanissimi, si va dai 10 ai 13 anni circa, "ogni pomeriggio crea disagi e anche danni non solo alle attività commerciali ma anche agli arredi del condominio". Qualche cittadino ha provato a riprenderli per cercare di riportare civiltà, ma senza alcun esito. Vista la giovane età il rischio maggiore arriva anche dal "consumo di alcol e chissà che altro", tanto che la situazione sarebbe stata denunciata anche alle forze dell'ordine che "arrivano ma non fanno nulla". Qualcuno si è anche rivolto al



primo cittadino, Alessio Pascucci "che ha assicurato di contattare la guardia di finanza di Ladispoli per chiedere di effettuare dei controlli. Ma anche di questo non sappiamo più nulla". I cittadini sono stanchi e preoccupati, per questo motivo chiedono maggiori controlli sul territorio e l'intervento delle istituzioni per cercare di recuperare il recuperabile.

Cultura: MiC, sabato 14 maggio torna la "Notte Europea dei Musei"

Spettacoli, concerti e visite guidate nei luoghi d'arte statali a 1 euro

Sabato 14 maggio, torna in Italia la "Notte Europea dei Musei". L'iniziativa, che si svolge in contemporanea in tutta Europa, prevede l'apertura serale straordinaria e l'ingresso dei principali musei, complessi monumentali, parchi e siti archeologici statali al costo simbolico di un euro. Per accedere ai luoghi culturali statali non è più richiesto il possesso del green pass rafforzato, né di quello base, mentre l'utilizzo di mascherine chirurgiche è fortemente raccomandato. Il Ministero della Cultura, guidato dal ministro Dario Franceschini, consiglia inoltre di consultare i siti dei musei e dei parchi archeologici prima di programmare la visita. L'elenco dei musei, in continuo aggiornamento, con orari e informazioni, che hanno aderito all'iniziativa sono disponibili sul sito ufficiale cultura.gov.it.



Il cittadino di Cerveteri all'apertura della kermesse eseguendo il Te Deum di Charpentier Il Luogotenente C.S. Alessandro Cicchirillo nella Banda dei Carabinieri all'Eurovision 2022

L'altra sera in occasione dell'Eurovision 2022 la Banda Musicale dell'Arma dei Carabinieri ha aperto la kermesse eseguendo il Te Deum di Charpentier sigla dell'eurovision. Ieri sera, allo Stadio Olimpico di Roma in occasione della Finale di Coppa Italia presso lo stadio Olimpico di Roma dove si sono incontrate Juventus e Inter sempre la compagine dell'Arma dei Carabinieri ha eseguito l'inno nazionale italiano interpretato dalla cantante Arisa. E tra i musicisti impegnati c'è anche un cittadino di Cerveteri: il 1° euphonium Luogotenente Carica Speciale Alessandro Cicchirillo. "Persona



sensibile e grande musicista - ha detto il sindaco di Cerveteri, Alessio Pascucci - che già in tantissime occasioni di grande prestigio a cui ha preso parte la Banda dell'Arma dei Carabinieri si è esibito portando fiero e orgoglioso la divisa dell'Arma e il nome della nostra città". "Tra gli eventi a cui ha preso parte, anche l'inaugurazione del Ponte di Genova e l'esibizione al Padiglione Italia all'Expo di Dubai. Al Luogotenente C.S. Cicchirillo (in foto durante un evento all'interno degli Studi RAI), i miei complimenti e quelli dell'Amministrazione comunale tutta".



Disagi alla stazione ferroviaria per l'assenza degli annunci dei treni
E con l'arrivo dell'estate è polemica anche sull'affollamento dei convogli

I Pendolari: "Non esistono i monitor sulle banchine"

"Tutti in attesa del treno a Ladispoli con banchine strapiene, e nessuna comunicazione. Ore 6.55 in questo momento. Dalle app si evincono forti ritardi (ad ora anche 25 minuti) ma appunto mai nessuno che facesse una comunicazione. Non esistono in banchina i monitor". A sfogarsi è un pendolare della stazione ladispolana. I monitor non ci sono e troppo spesso i pendolari sono costretti ad attendere senza sapere se e quando il loro treno arriverà. Non è la prima volta infatti che, soprattutto al mattino, gli utenti siano costretti a cambi di binario improvvisi e senza comunicazioni, per poter prendere il primo treno utile che li porti a destinazione. Una vicenda che aveva sollevato anche il consigliere comunale FdI Giovanni Ardita che è tornato a chiedere a RFI l'installazione dei monitor. Monitor, invece, presenti alla stazione della vicina Marina di Cerveteri, ma



che in questo caso restano spenti. E ora, con l'arrivo dell'estate, il problema non sono solo i ritardi e l'assenza di comunicazioni, ma anche i crocieristi che una volta scesi dalle navi affollano i convogli

destinati ai pendolari togliendo posto, anche con le loro valigie, ai pendolari che quotidianamente utilizzano i treni per lavoro o per studio. "La situazione crocieristi sta diventando ingestibile", si

sfoga un pendolare. "Sarebbe il caso che si mettesse un addetto a Civitavecchia a orientare i turisti su treni diversi o almeno a chiarire che le valigie non devono occupare posti".



I residenti della zona stanchi di assistere alle continue scene di degrado sociale e ambientale nella piazza del quartiere

"A piazza Domitilla bambini che giocano e senzatetto che bivaccano"

Da una parte i bambini che giocano sugli scivoli e le altalene sotto l'occhio vigile dei genitori. Pochi metri più in là, su quelle stesse panchine che potrebbero ospitare famiglie, i senzatetto ma anche di persone che una cosa l'avrebbero ma che invece bivaccano "bevendo vino e birra fin dal mattino, rimanendo in stato di ubriachezza per l'intera giornata". A denunciare la situazione di degrado vissuta in quella piazza destinata in particolare modo ai più piccini, sono i residenti della zona. "C'è un parco giochi in piazza e adulti e bambini sono costretti ad assistere a tale scempio". Il degrado non è dato solo dal loro bivaccare ma anche dalle liti che spesso si verificano tra loro. "Litigano e si insultano e a volte arrivano a picchiarsi tra lo sbigottimento delle persone", spiegano i cittadini. Una vicenda che, come segnalato da un residente, sarebbe stata anche segnalata alle forze dell'ordine e al comune, "ma nulla di fatto, quelle persone continuano a presidiare la piazza".

Dopo gli anziani, proseguono gli appuntamenti con gli agenti del commissariato di Ladispoli. All'incontro i comitati di quartiere Monteroni, Miami e Caere Vetus

La Polizia incontra i comitati di quartiere

Gli agenti del commissariato di via Vilnius incontrano i comitati di quartiere Monteroni, Miami e Caere Vetus. L'incontro ha costituito l'occasione per gettare le basi di un proficuo dialogo tra gli abitanti dei quartieri e il nuovo presidio di polizia. Ampio spazio è stato dedicato agli interventi dei diversi esponenti dei comitati i quali hanno avuto l'occasione di descrivere le caratteristiche e le problematiche dei diversi contesti territoriali. Naturalmente a costituire oggetto di disamina sono state tutte quelle situazioni rilevanti per l'ordine e la sicurezza pubblica,

che hanno a che fare con la prevenzione dei reati ed il controllo del territorio e che quindi sono riconducibili alla competenza del commissariato di PS. I rappresentanti di quartiere sono stati invitati a segnalare tempestivamente al numero unico d'emergenza eventuali problematiche emergenti o situazioni sospette, fornendo le opportune informazioni, allo scopo di consentire un intervento ancor più tempestivo e mirato delle pattuglie della polizia. Durante l'incontro



gli agenti di via Vilnius hanno fornito alcuni consigli pratici per innalzare il livello di sicurezza e prevenire la commissione di reati, come, ad esempio, l'adozione di sistemi di videosorveglianza o la segnalazione agli enti competenti di situazioni di degrado o di mal funzionamento degli impianti di illuminazione pubblica. Sono in programma futuri incontri allo scopo di consentire un punto della situazione periodico utile per analizzare eventuali problematiche sopravvenute.

Grando: "Arrivano i dissuasori di velocità nelle strade della città"

"Abbiamo voluto dare una risposta concreta alle richieste emerse durante gli incontri con i cittadini nei diversi quartieri della città, nei quali ci è stata richiesta una maggiore sicurezza veicolare in alcuni punti strategici, come ad esempio in prossimità delle scuole". Con queste parole il sindaco Alessandro Grando ha annunciato che questa mattina è iniziata la posa dei dissuasori di velocità in via Louisiana, nei pressi del nido comunale, in via Florida davanti alla scuola, in via California e davanti al liceo Pertini. "Nel corso della seduta di Consiglio comunale del 12 maggio - ha concluso Grando - approveremo una variazione di bilancio per destinare altri fondi alla sicurezza stradale, che verranno utilizzati per installare ulteriori dissuasori di velocità in tutti i quartieri di Ladispoli".



alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA

info: 347 6553475

cessione@alfaniceramiche.it

50%

Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500 Bracciano Via dei Lecci, 137 Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133

I Maestri della Ceramica espongono a Ladispoli

Nella sala espositiva di via Ancona dal 15 al 31 maggio 2022
mostra collettiva di ceramiche artistiche, 16 Maestri al confronto

In questa occasione saranno esposte al pubblico numerosi pezzi da collezione, opere d'arte che per la prima volta vengono presentate al nostro pubblico, possiamo ammirare dei splendidi vasi, piatti di ogni tipo, piccoli e grandi opere da appendere sulla parete in cucina e nella sala hobby. Gli artisti che espongono queste preziose opere provengono da tutto il comprensorio e anche da Roma. Metteranno a disposizione per i nostri visitatori circa duecento oggetti, tutti di grande interesse artistico. Ammireremo l'arte di tanti Artisti con tante culture diverse, sedici artisti espongono oltre duecento opere. E' una collettiva importante dove possiamo ammirare la buona arte della ceramica, gli artisti che hanno dato la loro disponibilità sono i seguenti: Anna Sbardella, Antonella Laurino, Antonella Pirozzi, Anna D'Alessandro, Elena Marcucci, Elisa Pace, Fiorella Palumbo, Gaia Golod, Livia Garbetta, Monica Poti, Paola Alessandrini, Romeo D'Innocenzo, Rita Consolini, Teresa Marrone, Veronica Rosa Mazza, Irene Ticci. La mostra sarà inaugurata domenica 15 maggio ore 10,30. Al taglio del nastro il sindaco Alessandro Grando, l'assessore alla cultura dott. Marco Milani e il delegato all'Arte Filippo Conte, oltre alle altre autorità locali. E' una grande



occasione da non perdere vi aspettiamo numerosi. A tutti i lettori della Voce comunico che la mostra personale della pittrice Laura Laurini inaugurata il 1 maggio ha chiuso i battenti domenica 8 maggio 2022, l'artista soddisfatta del buon successo ottenuto. Laura Laurini una grande artista aveva

esposto oltre quarantotto opere tra paesaggi e personaggi vari, tutto sul tema delle culture orientali. E' stata una mostra molto interessante, brava! I miei complimenti all'artista.

Filippo Conte
Delegato all'Arte

"A queste persone non è consentito mettere i piedi nell'acqua di mare"

*Disabili e mare,
'Donna' sensibilizza
tutte le istituzioni*



Le temperature iniziano ad alzarsi e la voglia di mare inizia a sentirsi un po' ovunque. Peccato però che c'è sempre una categoria di persone, qui sul litorale, che solo con tante difficoltà riesce a usufruire degli effetti benefici dello iodio e del mare: i diversamente abili. A puntare i riflettori sui più fragili è l'associazione culturale "Donna" di Ladispoli. Riflettori puntati sia sulle spiagge di Cerveteri che su quelle di Ladispoli. "Per queste persone che si trovano sulla sedia a rotelle non è consentito mettere i piedi nell'acqua di mare", scrivono dall'associazione.

"Speriamo che gli addetti ai lavori aiutino oltre che con il cuore ma con seria e concreta fattibilità queste persone diversamente abili facendo costruire una pedana stabile al fine di poter far giungere il disabile o portatore di handicap al bagnasciuga del mare e inserendo nel contempo nel campo lavorativo anche persone abilitate ad aiutare queste persone diversamente abili magari per farsi un bagno, oppure bagnarsi soltanto i piedi, al fine che queste persone molto sensibili di animo non si sentano trascurate, abbandonate e quindi continuare a vivere senza sentirsi isolati dalla società".

Dopo due anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria, gli alunni dell'istituto comprensivo di via Yvon de Begnac sono tornati "in pista"

Prima lezione di valzer alla C. Melone

Riceviamo e pubblichiamo - Dopo due anni di interruzione, dovuta alla emergenza sanitaria, è stato davvero bello vedere gli studenti curiosi e decisi nel prendere confidenza con un ballo semplice ma elegante; un piacere poter riprendere una bella tradizione, diventata negli anni una tappa fissa nel percorso degli alunni delle terze della scuola secondaria che si apprestano ad affrontare gli esami e a lasciare la nostra scuola per intraprendere un nuovo percorso scolastico. Una quarantina di studentesse e di stu-



denti, hanno mosso i primi passi, sorridenti ed emozionati, sapientemente guidati dalla prof.ssa Sonia Proietti e dalla signora Tamara Pellegrini, cui va un ringraziamento speciale per la disponibilità con cui

hanno risposto al nostro appello, la passione e la professionalità che hanno subito dimostrato. Tantissimi complimenti alle ragazze e ai ragazzi che hanno deciso di partecipare al corso, mettendosi in gioco, e hanno accettato la sfida di apprendere in poche settimane il tempo, il ritmo, le movenze e i passi del ballo "più armonioso di tutti" per volteggiare in coppia, leggeri e leggiadri in occasione della tanto attesa e desiderata "Festa danzante delle classi terze".

Prof.ssa Stefania Pascucci

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneuws.it

Giovedì in biblioteca la recital conference "Da Trilussa a Dell'Arco, Roberti e Marè"

L'amministrazione comunale informa i cittadini che, presso la biblioteca "Peppino Impastato" di via Caltagirone, giovedì 12 maggio alle ore 16,15 è in programma la recital-conference realizzata a cura dell'Accademia Romanesca: Da Trilussa a Dell'Arco, Roberti e Marè. L'evento vuole celebrare l'opera del famoso e amato poeta romano Trilussa, ricordandolo attraverso un momento di poesia, musiche e parole. L'incontro sarà anche un'occasione per scoprire altri poeti romaneschi, meno conosciuti ma altrettanto affascinanti. L'evento si terrà in Sala Conferenze, la partecipazione è libera e gratuita.





cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri

Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione.

Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - CONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

Tutti gravemente indiziati, a vario titolo, dei delitti di ricettazione di uno scooter oggetto di furto, detenzione di armi clandestine e cessione di sostanze stupefacenti

Armi clandestine, ricettazione e spaccio: 5 arresti tra Civitavecchia, Ariccia e Frosinone

Ieri mattina i Carabinieri della Compagnia Carabinieri di Velletri hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali - emessa dal Gip del Tribunale di Velletri su richiesta della locale Procura - nei confronti di 5 indagati, ritenuti gravemente indiziati, a vario titolo, dei delitti di ricettazione di uno scooter oggetto di furto, detenzione di armi clandestine e cessione di sostanze stupefacenti. Le misure, eseguite nei comuni di Ariccia, Lanuvio, Civitavecchia e Frosinone, sono state notificate a 5 persone (due delle quali già detenute). Le indagini, condotte dai Carabinieri della Stazione di Ariccia, oltre a ricostruire l'avvenuta ricettazione di uno scooter oggetto di furto, hanno consentito, il 10 maggio 2021, di arrestare - tra i comuni di Albano Laziale e Genzano di Roma - cinque



soggetti accusati di detenzione e porto di armi clandestine, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e possesso ingiustificato di chiavi false o grimaldelli. I cinque, sorpresi dai Carabinieri pochi istanti prima che potessero portare a termine il loro disegno criminale e nello svolgimento delle attività preparatorie dello stesso, sono gravemente indiziati di aver progettato una rapina in abitazione nel comune di Lanuvio. Le indagini dei Carabinieri hanno consentito di individuare un soggetto che aveva

eseguito dei lavori in muratura all'interno di un immobile di Albano Laziale (nella disponibilità di uno degli indagati), dove era stato ricavato il vano in cui, il 10 maggio dello scorso anno, furono poi rinvenuti: n. 1 fucile Benelli calibro 12 con matricola ribattuta e parti modificate per aumentarne la capacità offensiva; n. 1 doppietta calibro 12, a canne mozzate, con matricola abrasa; n. 7 cartucce ad anima spezzata calibro 12 marca Maionchi AZ20; n. 1 cartuccia a palla calibro 12 marca Fiochi; n. 1 cartuccia a palla calibro 12 marca Rottweil. Tutti gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti in considerazione dell'attuale fase del procedimento - indagini preliminari - fino a un definitivo, eventuale, accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile. Così in un comunicato il Comando Provinciale Carabinieri Roma.

Approvato senza alcun voto contrario il bilancio 2021 del Comune di S. Marinella

Il sindaco Tidei: "Risultato clamoroso e quasi incredibile"

"Approvato l'altra sera a larga maggioranza, con il voto favorevole anche del presidente del consiglio Roberto Marongiu e con nessun voto contrario, il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario del 2021 del comune di Santa Marinella, che si chiude con un attivo di oltre un milione e duecento mila euro. Un risultato credo clamoroso e quasi incredibile per un comune, "fallito" che a causa dei debiti ereditati dalla precedente amministrazione ci aveva costretto a dichiarare il default. In quattro anni è stato fatto con tanti sacrifici da parte della popolazione, imposti non da questa maggioranza ma dal governo centrale essendo Santa Marinella divenuto un comune in dissesto finanziario, un vero miracolo. Ora potremo cominciare a utilizzare queste somme a disposizione anche per portare a termine alcune opere pubbliche e pensare ad intervenire anche nel settore del decoro urbano senza mai

perdere di vista iniziative volte a dare nuove forme di sostegno alla popolazione. Abbiamo dimostrato con una attenta gestione delle risorse finanziarie, un consapevole e mirato taglio delle spese di essere un comune virtuoso in netta controtendenza con quasi tutti gli enti locali d'Italia che anche a causa della pandemia hanno dovuto affrontare maggiori spese anche impreviste e malgrado alcuni ristori ottenuti dallo Stato e dalla Regione oggi sono dei comuni che oso definire stressati, che rischiano di chiudere i loro bilanci consuntivi in passivo. Per questo motivo mi sarei aspettato anche un plauso anche da parte delle minoranze dalle quali comunque, prendo atto non abbiamo ricevuto critiche e per questo li invito, oggi più che mai a voler agire sempre più in maniera propositiva per il bene della città e della sua popolazione". Così in una nota il Sindaco Pietro Tidei.



Roma Marina Yachting, Emanuela Mari scrive al Presidente Musolino

Riceviamo e pubblichiamo: "Gentile Presidente Musolino, ci tengo che Lei in rappresentanza di tutta la comunità portuale, e soprattutto in forza della ritrovata sinergia tra Porto e città, sia informato insieme alla cittadinanza intera sugli atti relativi al progetto del Roma Marina Yachting. Circa due settimane fa la proposta di delibera firmata dal Sindaco di Civitavecchia è giunta ai miei uffici. Nonostante il fondamentale (ed obbligatorio per legge) lavoro che gli uffici stan-

no portando avanti per sottoporre al consiglio comunale i documenti relativi al bilancio consuntivo e al bilancio previsionale della città, ho predisposto gli atti per l'invio alla commissione sviluppo portuale della delibera. In commissione capigruppo una parte dell'opposizione ha evidenziato che fosse necessario un passaggio anche in commissione urbanistica. In accordo con gli stessi capigruppo ho pertanto inviato una nota al Segretario Generale per dirimere la que-

stione. La risposta è arrivata in data odierna e quindi gli atti del Roma Yachting sono all'attenzione della commissione sviluppo portuale. Tutto ciò nel rispetto delle norme e della trasparenza. Lei, come tutta la città, converrà con me che scelte così importanti, che hanno iter amministrativi in essere dal 2015, meritano tutta l'attenzione e l'approfondimento da parte dell'amministrazione comunale. Spesso interessi sindacali, privati, partitici tentano di spingere o frenare le leve dell'amministrazione pubblica. Anche l'opposizione consigliare con i mezzi di informazione cerca di fare altrettanto. Come lei purtroppo ha avuto modo di toccare con mano, certi metodi non appartengono a chi ha rispetto delle istituzioni, del ruolo ricoperto, e soprattutto del mandato conferito dagli elettori. Buon lavoro". Così in una nota a firma di Emanuela Mari.



Riquilificate le mura esterne della struttura grazie anche al contributo della Fondazione Cariciv

Coloriamo la nostra città abbellisce l'hospice oncologico di Civitavecchia

Un piccolo gesto per regalare un sorriso ai malati terminali e ai loro familiari. Potrebbe essere definito così il gesto messo in atto dal gruppo "Coloriamo la nostra città" coordinato dal ladispolano Donato Ciccone e sbarcato all'hospice oncologico "Carlo Chenis" di Civitavecchia. Gli artisti hanno abbellito le mura esterne della struttura, grazie anche alla collaborazione del professor D'Andrea che si è prontamente attivato per la ricerca di fondi arrivati dalla Fondazione Cariciv. I mura-

les, come spiegato da Donato Ciccone, sono stati completati grazie alla disponibilità e professionalità delle artiste Stefania Paolucci, Stefania Tartaglione e Francesca Romana Carrozzo e sono già pronti per la "Settimana del sollievo" che si svolgerà a fine maggio. Per quella giornata sono in programma diversi eventi che vedranno anche la partecipazione dell'amministrazione comunale civitavecchiese e del direttore generale della Asl Roma 4, la dottoressa Cristina Matranga.

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge

- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Il Dg Discepolo progetta il Borgo San Martino per il prossimo campionato

“Sarà giovane e di qualità, ma non possiamo farci sfuggire quei ragazzi che spesso si disamorano perché non hanno spazio”

Tre gare al termine, un secondo posto in palio. Che se sarà raggiunto sarà grande festa per il Borgo San Martino, all'esordio in Promozione. Nel club c'è ottimismo e fiducia per il rush finale, anche se

il pensiero della società è quello di guardare al futuro e ripartire dai giovani. Il dg Discepolo (nella foto), infatti, guarda al prossimo campionato, ripartendo dalla linea verde. “Sicuramente confer-

meremo tutti, ma è nostra intenzione lanciare i giovani in prima squadra. Oggi ne abbiamo diversi di qualità, pronti per la prima squadra. E in queste ultime giornate, al di là del risultato, Bernardini

sta dando ai ragazzi molto spazio, facendoli esordire e giocare per buona parte della gara. Nel momento di difficoltà, come tutti sanno, i giovani sono la speranza anche per noi che facciamo i dilet-

tanti. Pertanto dobbiamo cercare di non farceli sfuggire, anche perché molto spesso succede che smettono di giocare e sarebbe una sconfitta per tutti. Il prossimo anno sarà un Borgo ancora compe-

titivo, rivitalizzato da una fascia verde di qualità - continua - adesso termineremo il campionato, sarà indifferente la posizione di classifica, anche se il secondo posto farà sempre piacere”.



Serie B: Adrián Bernabé Calciatore del mese Aprile 2022

Aprile è stato il mese in cui siamo accorti del talento raro e spettacolare di Adrian Bernabé: un mese in cui ha accumulato 4 gol e 1 assist, con in mezzo due doppiette. La prima l'ha realizzata contro il Cosenza a inizio mese. È stata la prima doppietta tra i professionisti di Bernabé, che è arrivato la scorsa estate a Parma dopo una carriera giovanile prestigiosa. Ha iniziato a giocare a calcio all'Espanyol per poi passare a La Masia. Portato al Manchester City da Guardiola, è stato poi Maresca - che lo aveva allenato nella squadra giovanile del City - a portarlo al Parma Calcio 1913. Uno dei percorsi di carriera meno ortodossi che vi possono venire in mente. Il suo stile di gioco riflette il suo curriculum: piede mancino, controllo palla molecolare, baricentro basso, ricerca maniacale del tiro di interno sul secondo palo. Quando parte sulla destra il casco di capelli un po' infantile e l'andatura caracollante lo fanno somigliare davvero a un regen di Messi. Il prodotto di un algoritmo che cerca di ricreare artificialmente la magia. Dopo la partita con il Cosenza i giornalisti gli hanno sventolato il paragone davanti agli occhi, e lui ha pregato per favore di non scomodare Messi. Ha aggiunto che, per quanto felice, non può mica fare quelle cose ogni settimana, a differenza di Messi. Eppure una settimana dopo si ripete contro il Como, un'altra doppiet-



ta, altri due gol bellissimi, stavolta su punizione. Il primo da posizione estremamente defilata, sorprendendo tutti con un effetto a rientrare imprevedibile. Il secondo calciando sul palo del portiere. Il tipo di giocate tecniche non così frequenti in Serie B. Bernabé nasce esterno offensivo e col tempo è stato arretrato mezzala, come altri dribbatori passati nell'universo Guardiola. Al City era stato utilizzato anche come falso terzino, che pareva essere anche il suo futuro al Parma con Maresca. Oggi invece gioca mezzala destra a piede invertito e le due doppiette consecutive sono più che altro un caso, o meglio la conseguenza della sua superiorità tecnica sul contesto circostante. A centrocampo domina sul piano del palleggio e della tecnica: la qualità del suo primo controllo, il modo in cui orienta il corpo e legge il gioco sul corto per associarsi ai compagni, è eccezionale e strana da osservare in quel contesto. Al contempo Bernabé sembra stare benissimo nelle ambizioni del Parma, che ha costruito una squadra con giocatori dal tasso tecnico scandaloso per la categoria, e con un gusto peculiare per il gioco corto e associativo in spazi stretti: Franco Vazquez, Gennaro Tutino, Goran Pandev, Dennis Man. In un campionato di B che, come ogni anno, ha messo in mostra giovani talenti, Bernabé è uno dei più peculiari.



Il Dipartimento Junior AIC porta il calcio giovanile nelle scuole di Dakar, Senegal

Dopo quella recente in Giordania, proseguono le missioni di cooperazione internazionale dell'Associazione Calciatori. Grazie all'accordo con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale, divisione Senegal, lo staff del Dipartimento Junior AIC si trova a Dakar per formare i docenti delle scuole del territorio sul “modello educativo” messo a punto in questi dieci anni di lavoro. Queste missioni, nate grazie al protocollo d'intesa siglato tra AIC ed il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, sono uno strumento per favorire la diffusione di una cultura inclusiva e positiva del calcio. Soprattutto nei paesi in cui lo sport può rivelarsi strumento di crescita ma anche un concreto aiuto per il contrasto del “football trafficking”, quel fenomeno in ragione del quale il “pallone” ed il “talento” diventano ragioni di sfruttamento minorile. Un vero e proprio “fenomeno migratorio”,

strettamente correlato al calcio, che ha portato l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati a parlare di “commercio di schiavi moderni nei giovani calciatori africani”. Lo staff AIC, come in ogni missione, sta formando i docenti di alcune scuole di Dakar, spiegando loro come integrare il calcio nei loro programmi educativi con l'obiettivo di fornire ai ragazzi ed alle ragazze la possibilità di divertirsi e crescere attraverso lo sport. Grazie alla partecipazione di due atleti della Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali, per la prima volta questa missione affronterà anche il tema delle diverse abilità. Due calciatori amputati scenderanno in campo assieme allo staff AIC e i tecnici FISPEP formeranno, con riunioni online durante la settimana, i docenti senegalesi. Un messaggio di inclusione che è parte essenziale dello sport e della cooperazione internazionale.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Due imperdibili eventi romani per la presentazione del nuovo libro di Marina Rota

Fred Buscaglione, il centenario della nascita

La scrittrice e giornalista Marina Rota sarà presto a Roma per presentare, in due imperdibili occasioni, il suo nuovo libro *Sotto le stelle di Fred*, pubblicato in occasione del centenario della nascita di Fred Buscaglione e già arrivato alla prima ristampa: sabato 21 maggio alle ore 17 presso la Sala Italia UNAR (via U. Aldrovandi 16 e 16B); alle ore 19 seguirà un omaggio a Luigi Tenco e a Quintino Protopapa con il concerto dell'Absolne jazz 5 tet. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria, per info contattare la segreteria Piemontesi a Romatramite sms

o WhatsApp 349 54 87 626 (F. Ugolini); domenica 22 maggio alle ore 17 presso la saletta al Piano Terra del Best Western Hotel Rivoli (via T. Taramelli 7, Roma). Nel corso della presentazione sarà possibile usufruire dei servizi di caffetteria. Proprio in questo hotel, il celebre cantante-musicista, che nel novembre del 2021 avrebbe compiuto 100 anni, risiedette nell'ultimo periodo della sua vita. Sotto le stelle di Fred è una sorta di biografia romanizzata che, attraverso l'escamotage del sogno, ripercorre la vicenda umana e artistica del grande cantante-musicista.

L'opera ha una nota di Paolo Conte, la prefazione di Vittorio Sgarbi, contiene le interviste a Fred Chiosso, Dario Arrigotti e Letizia Buscaglione e ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione Culturale "Torino Jazz City". Dalla sua finestra sul cortile di piazza Cavour 3, a Torino, una giornalista curiosa, grazie a tre viaggi onirici a ritroso nel tempo, avrà l'opportunità di confrontarsi da vicino con la figura di Fred Buscaglione, vissuto a lungo nella portineria di quel palazzo. Ammaliata dall'uomo e dall'artista, lo spierà e lo seguirà negli snodi fondamentali della

sua vita e della ventennale gavetta, coronata infine dal successo travolgente raggiunto solo negli ultimi anni Cinquanta, che rese Fred il cantante-musicista più amato d'Italia e il più rimpianto, dopo la tragica e prematura scomparsa. La nostra eroina non compirà da sola questo excursus, ma sarà accompagnata dal suo migliore amico, insigne e simpatico americano, che la aiuterà a interpretare il fascino del mondo musicale dell'epoca e i moti del cuore, rendendosi complice nelle tante "situazioni di contrabbando" in cui la protagonista si troverà coinvolta per

scrivere la biografia del "duro facile alle cote", che le riserverà... una sorpresa finale. Marina Rota è Direttrice della rivista scientifica e divulgativa della Città della Salute e della Scienza di Torino. Giornalista nei settori della letteratura e dell'arte, è organizzatrice di Festival e rassegne letterarie, nel corso delle quali ha intervistato i più noti scrittori italiani e stranieri. Ha collaborato presso varie case editrici come direttrice di collane, ha presentato mostre d'arte e un centinaio di libri e scritto prefazioni di opere di narrativa e poesia.

Oggi in tv

Giovedì 12 maggio



06:00 - Rai - News24

07:00 - Tg1

07:15 - Speciale Tg1

08:00 - Tg1

09:00 - Tg1 L.I.S.

09:05 - UnoMattina

09:35 - Rai Parlamento Telegiornale

09:55 - Storie italiane

11:55 - E' sempre mezzogiorno

13:30 - Tg1

14:00 - Oggi e' un altro giorno

15:50 - Il paradiso delle signore

16:45 - Tg1

16:55 - Tg1 Economia

17:05 - La vita in diretta

18:45 - L'eredità

20:00 - Tg1

20:30 - Eurovision Song Contest 2022

23:15 - Porta a Porta

01:00 - Rai - News24

01:35 - Cinematografo

02:25 - Rai - News24



06:00 - Isabel

06:55 - Uncione in convento

07:45 - Heartland

08:30 - Tg2

08:45 - Radio2 Social Club

10:00 - Tg2 Italia

10:55 - Tg2 Flash

11:00 - Rai Tg Sport Giorno

11:10 - I fatti vostri

13:00 - Tg2 Giorno

13:30 - Tg2 Tutti i bell'occhi e'

13:50 - Tg2 Medicina 33

14:00 - Ciclismo, Giro d'Italia 2022 - 6a tappa: Palmi-Scalea

16:15 - Ciclismo, Giro d'Italia - Giro all'arrivo

17:15 - Ciclismo, Giro d'Italia - Processo alla tappa

18:00 - Rai Parlamento Telegiornale

18:10 - Tg2 L.I.S.

18:15 - Tg2

18:30 - Rai Tg Sport Sera

18:50 - L.O.L. -

19:00 - Blue Bloods

19:40 - The Good Doctor 5

20:30 - Tg2

21:00 - Tg2 Post

21:20 - I giustizieri della notte - Deathwish

23:20 - Anni 20 Notte

01:10 - I lunatici

02:30 - Radiocorsa

03:30 - Squadra Speciale Lipsia

05:00 - Tg2 Eat Parade

05:15 - Piloti

05:40 - Isabel



06:00 - Rai - News24

07:00 - Tgr Buongiorno Italia

07:30 - Tgr Buongiorno Regione

08:00 - Agora'

09:45 - Agora' Extra

10:30 - Elisir

11:55 - Meteo 3

12:00 - Tg3

12:25 - Tg3 Fuori Tg

12:45 - Quante storie

13:15 - Passato e presente

14:00 - Tg Regione

14:20 - Tg3

14:50 - Tgr Leonardo

15:05 - Tgr Piazza Affari

15:15 - Tg3 L.I.S.

15:20 - Rai Parlamento Telegiornale

15:25 - #Maestri

16:10 - Aspettando Geo

17:00 - Geo

19:00 - Tg3

19:30 - Tg Regione

20:00 - Blob

20:20 - La gioia della musica

20:45 - Un posto al sole

21:20 - The tomorrow man

23:00 - Una mattina d'agosto

00:00 - Tg3 Linea Notte

01:00 - Meteo 3

01:05 - Storie della scienza

02:00 - Rai - News24



06:00 - DON LUCA II - PORGI L'ALTRA GUANCIA

06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA

06:45 - STASERA ITALIA

07:35 - CHIPS 1/A - I DIAVOLI DEL VOLANTE

08:35 - AGENZIA ROCKFORD - LA RAGAZZA DEL MOTEL

09:40 - HAZZARD II - UN VOLO MOLTO DETERSIVO

10:40 - CARABINIERI IV - MATRIMONI

11:55 - TG4 - TELEGIORNALE

12:20 - METEO.IT - TG4

12:23 - IL SEGRETO - 2070 - PARTE 2

13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO X - LA PIPA DEL GANCA NAGH

14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM

15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA

16:44 - IL PILOTA RAZZO E LA BELLA SIBERIANA - 1 PARTE

17:22 - TGCOM

17:24 - METEO.IT

17:28 - IL PILOTA RAZZO E LA BELLA SIBERIANA - 2 PARTE

18:58 - TG4 - TELEGIORNALE

19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA

19:50 - METEO.IT - TG4

19:52 - TEMPESTA D'AMORE - 140 - PARTE 1 - 1aTV

20:30 - STASERA ITALIA

21:20 - DRITTO E ROVESCIO

00:50 - SLOW TOUR PADANO

01:57 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE

02:19 - DIECI BIANCHI UCCISI DA UN PICCOLO INDIANO

03:44 - MAMMA LUCIA - 2



06:00 - PRIMA PAGINA TG5

06:15 - PRIMA PAGINA TG5

06:31 - PRIMA PAGINA TG5

06:46 - PRIMA PAGINA TG5

07:00 - PRIMA PAGINA TG5

07:15 - PRIMA PAGINA TG5

07:30 - PRIMA PAGINA TG5

07:45 - PRIMA PAGINA TG5

07:55 - TRAFFICO

07:58 - METEO

07:59 - TG5 - MATTINA

08:44 - MATTINO CINQUE NEWS

10:57 - TG5 - ORE 10

11:00 - FORUM

13:00 - TG5

13:39 - METEO.IT

13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV

14:10 - UNA VITA - 1386 - I PARTE - 1aTV

14:45 - UOMINI E DONNE

16:10 - AMICI DI MARIA

16:40 - L'ISOLA DEI FAMOSI

16:47 - BRAVE AND BEAUTIFUL

17:25 - POMERIGGIO CINQUE

18:45 - AVANTI UN ALTRO

19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE

19:43 - AVANTI UN ALTRO

19:57 - TG5 PRIMA PAGINA

20:00 - TG5

20:38 - METEO.IT

20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA

21:21 - UN FIGLIO DI NOME ERASMUS

22:15 - TGCOM

22:16 - METEO.IT

22:19 - UN FIGLIO DI NOME ERASMUS

23:35 - TG5 - NOTTE

00:09 - METEO.IT

00:11 - VIZI DI FAMIGLIA - 1 PARTE

01:05 - TGCOM

01:06 - METEO.IT

01:09 - VIZI DI FAMIGLIA - 2 PARTE

02:10 - STRISCIA LA NOTIZIA

02:37 - UOMINI E DONNE

03:59 - SOAP

03:11 - SOAP



06:25 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'

06:35 - L'APE MAIA - ARRIVA LA REGINA

07:04 - SPANK, TENERO RUBACUORI - CHE FATICA RAGAZZI

07:32 - PAPA' GAMBALUNGA - UN ORDINE INGIUSTO

08:00 - GEORGIE - TUTTI AL LAVORO!

08:30 - DR HOUSE

10:21 - C.S.I. NEW YORK - L'INIZIAZIONE

11:16 - C.S.I. NEW YORK

12:10 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'

12:25 - STUDIO APERTO

12:58 - METEO.IT

13:00 - L'ISOLA DEI FAMOSI

13:11 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI

13:16 - SPORT MEDIASET

14:00 - I SIMPSON

15:20 - I GRIFFIN - I PROBLEMI DI PETER

15:45 - MAGNUM P.I.

17:30 - NCIS: LOS ANGELES

18:30 - STUDIO APERTO

18:59 - STUDIO APERTO MAG

19:30 - C.S.I. MIAMI - RESURREZIONE

20:24 - N.C.I.S.

21:20 - SAFE HOUSE -

22:50 - TGCOM

22:53 - METEO.IT

22:56 - SAFE HOUSE

23:41 - SHUTTER ISLAND - 1 PARTE

00:31 - TGCOM

00:34 - METEO.IT

00:37 - SHUTTER ISLAND - 2 PARTE

02:00 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA

02:12 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA

02:27 - INDAGINI AD ALTA QUOTA

03:59 - CAPITAN HARLOCK -

05:31 - IMPOSTERS

01:54 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA

02:06 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA

02:21 - INDAGINI AD ALTA QUOTA

03:53 - CAPITAN HARLOCK -

05:27 - IMPOSTERS

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27,150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati
personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

Il Teatro Palmitessa presenta la Compagnia Paltò Sbiancato

Knock o il trionfo della medicina

Protagonista di questa amara ma esilarante commedia nata dalla penna di Jules Romains è Knock, un medico con una missione speciale: renderci consapevoli che nessuno è sano fino a prova contraria. Proprio in virtù di questa profonda convinzione, sostenuta anche da un'imponente volontà di lucrare sulla malattia, Knock riesce, attraverso una sorta di terrorismo psicologico a trasformare, ogni abitante della contea in un malato. Knock ha come principio la conservazione del malato: bisogna conservarlo in modo da poter arricchire il medico e i suoi complici, tra cui la sbalordita e felice farmacista che può finalmente godere di un reddito di tutto rispetto.

I malati di Knock, come le mucche di un allevamento intensivo, hanno un solo compito: quello di produrre a più non posso, non carne, non latte ma... malattie. È la malattia che fa progredire il mondo. Bisogna convincere l'umanità che il virus è sempre dietro



l'angolo: "La faccia rosea, l'occhiello vispo, che non ci imbroglino, che non ci imbroglino. Sotto la maschera della salute l'asintomatico ti infetta

già" canta il goliardico coro presente in scena. Il coro e le canzoni sortiscono invece dalla penna di chi ha fatto l'adattamento del testo, Alida

Castagna. Prostrati ai piedi del medico, lo trasformano in un santone, in un guru, nell'unico grandioso elemento di salvezza. E Knock se ne compiace: Guardate un po' qui! - dice a Parpalaïd, il medico che gli ha venduto la condotta. Dapprincipio questo territorio sembrava non avere bisogno di me. Ma oggi in duecentocinquanta di queste case ci sono duecentocinquanta letti in cui un corpo disteso sta a testimoniare la grande importanza della medicina.

Guardate quelle luci, - dice indicando le finestre dei suoi pazienti che lasciano il lumino acceso tutta la notte - il cantone sembra una specie di firmamento di cui io sono l'incessante creatore. E le campane? Esse sono la voce delle mie ricette. Fra qualche istante suoneranno le dieci e per tutti questi malati le dieci vogliono dire la seconda presa di temperatura rettale. Fra qualche istante duecentocinquanta termometri penetreranno tutti in una volta nei loro deretani. - La medicina ha trionfato, come promesso dal titolo, ma si può dire la stessa cosa dei malati?

Al Traffic di Roma il metal partenopeo dei IORAM

La band metal dei IORAM, direttamente da Napoli, sarà sul palco del Traffic Live Club di Roma, il prossimo 19 maggio, dalle ore 21.00, per un live metal in collaborazione con PMP Agency & Music Sensation, che vedrà protagonisti anche Charlotte in Cage e Rejection. Metallo potente, sound moderno e accattivante, testi rigorosamente in italiano, ispirati al cantautorato, questi sono i IORAM, che sul palco del locale della capitale, celebre per i live, presenteranno anche il loro ultimo singolo, "LEMMING", in uscita il prossimo 17 maggio su tutte le piattaforme musicali e sullo store della Wanikiya Record in Italia e Giappone. I IORAM sono una formazione nata nel 2018 a Napoli composta da Victor Rodriguez (voce), Alfredo Juliano (chitarra solista), Pasquale Fedele (chitarra ritmica), Lorenzo Massa (basso) - i singoli sono stati registrati dal bassista Sebastiano Di Martino produttore anche dell'EP - e Marco Maresca (batteria). Il 17 novembre 2020 è uscito il loro primo EP "Antropocene", prodotto da Wanikiya Record, formato da cinque brani, scritti nello stesso anno, con chiare influenze metal old school e hardcore, abbinato alla tradizione del cantautorato in italiano, riscuotendo successo non solo in Italia ma anche all'estero con ottime recensioni tra i media e le testate di settore. Sul palco del Traffic i IORAM partiranno proprio dal loro ultimo lavoro "Lemming", che fa chiaro riferimento alla cultura popolare che vuole che i piccoli roditori artici si suicidino in massa, chiara metafora dell'uomo privo di senso critico e opinione individuale, che si limita a seguire un branco di suoi simili, fino alla morte. Oltre al loro ultimo singolo in prima uscita nazionale live, la scaletta vedrà i cinque brani di Antropocene: Danzando sulla neve, Un pugno di gloria, Antropocene, Parole di fuoco e Fantasma e terminerà con una cover di "Diritto al tetto", dei Ministri, una loro signature, presente in tutti i live della band.



'Acquamarina' il romanzo d'esordio di Lisa Paternoste presentato alla Galleria d'arte Sempione

Dopo aver dovuto annullare la data del 14 aprile, Lisa Paternoste sarà lieta estendere nuovamente l'invito, il giorno 15 maggio 2022 presso la Galleria d'arte "Sempione" sita in Corso Sempione, 8 alle 17.30, per la presentazione del libro "Acquamarina" il suo romanzo d'esordio, edizioni Terre Sommerse. La serata, con ingresso libero e rinfresco a seguire, sarà presentata da Niccolò Carosi con gli interventi sia dell'autrice che di Fabio Furnari (Terre Sommerse) che introdurranno ed argomenteranno il romanzo, dove i misteri che avvolgono la vita della protagonista, si svelano a poco a poco in un'escalation che la porterà ad incontri e in luoghi del tutto inaspettati. La protagonista del romanzo è Alice, una donna impulsiva, decisa a voler avere il controllo della sua vita e, per sua ammissione, dotata di una scarsa dose di pazienza. Nel 2017 verso la fine di giugno si ritroverà però a dover sottostare ad una serie di macchinose eventi, architettati ad arte, a sua insaputa. Eventi che la porteranno a viaggiare in numerosi luoghi, fino all'altro capo del mondo, per poter cercare delle risposte che, per qualche motivo, di un passato che per qualche motivo non riesce a ricordare. E saranno questi stessi eventi ad essere ben più grandi della portata della sua esistenza, che arriveranno a coinvolgere quei cosiddetti poteri forti, per i quali pensava essere totalmente estranea. All'improvviso si troverà cata-



pultata in una dimensione onirica senza alcun controllo, dove incontrerà, casualmente, una persona che sembra capire fin troppo di lei. Così dovrà leggere a fondo dentro se stessa, imparare ad attingere a nuove risorse come pazienza e resilienza, per far sì che quell'intricato

filo color acquamarina, che sembra condurla in maniera oscura e inevitabile attraverso molteplici imprevisti e cambi di direzione, si districi prima di tutto nella sua mente, e la porti, infine, a liberare ciò che di inaspettato si è celato nella sua testa, e in fondo, nella sua vita.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro